



Il porto vecchio prima dell'alluvione

# COMUNITA' DI MARONE

GENNAIO - FEBBRAIO 1984

notiziario  
di vita  
parrocchiale



# Missione Parrocchiale

31 marzo - 15 aprile

## PROGRAMMA GENERALE

### Sabato 31 marzo: SOLENNE APERTURA DELLA MISSIONE

- incontro dei Padri Missionari Cappuccini
- processione verso la chiesa parrocchiale
- concelebrazione

### Domenica 1 aprile: orario festivo

### Dal lunedì al sabato (2-7 aprile): PRIMO TEMPO DELLA MISSIONE

- visita a tutte le famiglie
- centri di ascolto
- missione nelle scuole
- missione in fabbrica

### Domenica 8 aprile: GIORNATA DELLA FAMIGLIA

- ore 11 Messa solenne per tutte le coppie di sposi - Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore
- ore 15 Processione al Cimitero

### dal lunedì al sabato (9-14 aprile): SECONDO TEMPO DELLA MISSIONE

- ogni giorno: celebrazione comunitarie a tutte le categorie e per fasce d'età
- voce amica: missione a mezzo di telefono
- ora d'ascolto: missione via Radio

### Venerdì 13 aprile

- ore 20 Via Crucis dalla parrocchiale in S. Pietro

### Sabato 14 aprile: GIORNATA MARIANA

- Celebrazione al Santuario della Rota

### Domenica 15 aprile: PROCESSIONE DELLE PALME

- ore 11 Solenne chiusura della Missione. Indulgenza del Giubileo.

- N.B.** - sul bollettino del prossimo mese verrà pubblicato il programma dettagliato degli orari e dei centri d'ascolto
- chiediamo a tutti di pubblicizzare il programma sopra stampato, parlandone in famiglia, in fabbrica, in scuola e tra i gruppi.

## La parola del parroco

Carissimi,

poco più di un mese ci separa dall'evento straordinario della Missione parrocchiale, che inizierà la sera del 31 marzo per concludersi a mezzogiorno del 15 aprile, domenica delle palme.

Non so fino a che punto l'idea abbia preso corpo in questi mesi di attesa e di preparazione, ma ho l'impressione che in certi strati della nostra comunità il pensiero della missione sia ancora troppo vago e per niente familiare.

La missione popolare è sorta tre secoli fa, dopo il Concilio di Trento, con lo scopo di ravvivare la fede e la pratica cristiana del popolo, in un contesto sociale e culturale strutturalmente ispirato ai valori morali del Vangelo.

Finché il costume e la cultura sono rimasti omogenei, le missioni popolari hanno potuto produrre frutti straordinari di rinnovamento, ricorrendo a metodi e contenuti convalidati da una esperienza secolare.

Ma agli inizi degli anni sessanta, in coincidenza con il trapasso culturale avvenuto nel nostro Paese (trapasso che ha trasformato l'Italia da società omogenea in società pluralistica) le missioni popolari sono entrate in crisi.

Solo oggi, dopo vent'anni se ne avverte una ripresa.

Le nostre popolazioni, dopo essere state scosse dai venti delle ideologie e dopo aver constatato la caduta di tanti miti che avevano preteso di sostituirsi ai grandi valori dello spirito, stanno accorgendosi di essere state tradite, perché si va facendo attorno il vuoto degli ideali, col pericolo, tutt'altro che ipotetico, di finire in una fatale disperazione.

Negato Dio, tutto è possibile.

Ecco perché la proposta della missione è tornata ad essere attuale, anche se non tutti ancora ne avvertono bene la necessità e l'urgenza, frastornati come sono da situazioni che hanno rimesso tutto in discussione, senza aver offerto il bandolo col quale uscirne.

Le ultime missioni, a Marone, furono predicate nel lontano 1965. Da allora tante cose sono cambiate; per questo motivo anche il metodo delle missioni è stato aggiornato.

I Padri Cappuccini, come gli Apostoli, percorreranno tutte le strade della parrocchia. Visiteranno tutte le nostre famiglie, portando una parola di speranza e di incoraggiamento, insieme con la benedizione del Signore. Ricorderanno che se il Signore non costruisce la casa delle nostre coscienze, noi ci affanneremo e lavoreremo invano.

Soprattutto ci indicheranno la pista sicura da percorrere che è quella di fare comunità, secondo l'immagine disegnata dal Concilio Vaticano II.

Sapremo noi fare tesoro di un'accasione di grazia così straordinaria? Io me lo auguro ogni volta che prego e che invito a pregare perché il Signore non passi invano.

Prepariamoci con grande fede, non disgiunta da una cordiale ospitalità verso i missionari che staranno con noi per due settimane e ci accompagneranno a Pasqua, cioè all'incontro con Cristo Risorto.

Sarà il presupposto perché la missione incida positivamente su ciascuno di noi e su tutta la comunità parrocchiale.

don GIANNI



# LA POVERTA' EVANGELICA

## Presupposto per la Missione

**«Beati i poveri in spirito  
perché di essi è il regno dei cieli»  
(Mt. 5,3)**

Il richiamo evangelico con cui inizia la predicazione di Gesù, che invita tutti alla conversione e all'accoglienza della sua Parola di salvezza, punta significativamente sulla povertà, anzi sulla beatitudine della povertà.

Forse per te non è d'immediata percezione la parentela che esiste tra l'essere poveri e l'essere felici. Tu cerchi la felicità, senza dubbio, ma ti pare di afferrarla se riesci a soddisfare tutte le brame che ti ritrovi dentro. E questo costa. denaro soprattutto, ma non quello soltanto.

Così, quando non puoi pagare il prezzo che richiede la tua fame di salute, bellezza, prosperità, fortuna, successo... finisci magari per sospirare: «Beati i ricchi!», senza accorgerti di far passar per stupido lo stesso Gesù Cristo. Se Lui ha detto il contrario, ci deve essere una ragione profonda, umana e divina insieme, che spiega il legame misterioso tra povertà e beatitudini.

«Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli». Qualcosa può suggerirti anzitutto quel «in spirito», perché certo Gesù non beatifica la povertà come miseria materiale o morale per se stessa. Si tratta piuttosto di quel distacco interiore del cuore che libera la creatura da ogni schiavitù e idolatria del finito, per bello e buono che sia, perché si riconosce spazio vuoto fatto per l'Infinito e accetta umilmente ma gioiosamente di rimanere così, non lasciandosi ingombrare dalle cose.

Questa povertà non impedisce di usare i beni a disposizione dell'uomo, ma esige di non abusare mai, di non piegare la persona — la propria e l'altrui — a qualsiasi strumentalizzazione in ordine all'avere, per rispettare invece l'essere nella sua finalità.

Fermati anche solo a tirarne una conseguenza, tra le tante.

Se la persona è il fine, supremo di tutto il creato — perché Dio è Persona e vuole persone che entrino in comunione con Lui — ciò che ne costituisce il nucleo vitale irrinunciabile è il rapporto d'amore. In fondo, se realizza questo raggiunge la felicità. Lo dice tutta l'esperienza umana, religiosa o no; perfino le canzonette te lo assicurano.

Ebbene, dove trovi la relazione più feconda: tra amore e povertà o tra amore e ricchezza? Il vecchio adagio romantico sognava «due cuori e una capanna», per dire che bastava l'amore a fare felici, anche nella povertà. Per quanto ti faccia sorridere di sufficienza, aveva una sua verità non piccola da comunicare.

Adesso, si sa, i giovani sono più spicci: a parecchi di loro bastano due corpi e un'automobile. Ma non sembrano più felici. E anche tu puoi osservare cosa sta succedendo nella famiglia di oggi, anche cristiana, dove il benessere ha soppiantato la fedeltà e la tenerezza, dove i cosiddetti «mezzi di comunicazione» — con la dea TV in prima fila — stanno pre-

cludendo il dialogo familiare, diventando le spie dell'incomunicabilità più triste e sconsolata.

Purtroppo infatti succede che puoi sapere tutto sui mondiali di calcio o sull'ultimo scandalo ai vertici del potere, ma cominci a ignorare cosa pensa e desidera tua moglie (o tuo marito), cosa combinano i tuoi figli. Sei subito informato sull'ennesimo divorzio della diva di turno, ma non ti accorgi che il divorzio è già lì in agguato nella tua casa, nei tuoi pensieri, più preoccupati del guadagno, della riuscita, della carriera che della ricerca della verità e dell'amore; nei tuoi gesti, che tradiscono impazienza, durezza, fretolosità invece che premura di comunione e volontà di pace; nelle tue parole, che han l'aria di un mugugno universale: hai da dire del tempo cane; del governo ladro, dei colleghi scroccioni, dei vicini antipatici, dei potenti che invidi e degli impotenti che deridi. E intanto l'amore va a farsi benedire. Tutto perché manca la povertà.

Oh, d'accordo, non era nelle tue intenzioni e non è avvenuto tutto d'un colpo. Puoi aver accumulato elettrodomestici per ridurre la fatica e avere più tempo libero, ma poi non l'hai usato per ascoltare di più l'altro e dividerne la pena o la speranza. Hai fatto gli straordinari per alzare il livello economico e sociale della famiglia, ma non si è alzato contemporaneamente il morale e lo spirito. Come mai?

Forse non c'era la povertà evangelica. I beni a cui ci si attacca, anche solo col desiderio, fanno perdere il «bene».

Così, i bambini si rimpinzano di cose ma sono paurosamente carenti d'amore, con tutte le conseguenze che ne derivano: scoppi d'aggressività e ribellione da un lato, viltà e insicurezza dall'altro. I giovani rischiano di non distinguere più tra amare e bere una coca-cola al bar, cresciuti come sono con la sensazione che tutto si possa comprare e vendere, compreso il sesso e l'amore. Gli adulti rincorrono il denaro sacrificando a «mammona» il tempo, gli affetti le forze fisiche e spirituali. E pretendere la beatitudine?

Beata è la povertà che stringe i fratelli intorno a un unico piatto, su cui però aleggia il sorriso di una mamma discreta e provvida e lo sguardo attento e amoroso di un padre leale.

Beata è la povertà che, mancando delle cose, fa contenti d'avere il tesoro della concordia e della pace.

Beata è la povertà di chi volontariamente resta povero pur di non perdere la ricchezza dell'amore. Perché questa è l'unica vera ricchezza: l'Amore.

Gesù dice infatti: «Beati i poveri... perché di essi è il regno dei cieli». E poiché il regno dei cieli è Dio stesso, che è Amore, solo la povertà può accedere a quell'intensità di comunione e di gioia che è la passione dell'amore.

Ecco perché non si può servire i due padroni: Dio e mammona. Se Dio è Amore, il denaro è l'anti-amore, finisce per uccidere l'amore. Adesso scegli.

L'invito evangelico alla povertà è il primo messaggio che ti viene proposto dalla missione parrocchiale: vedi se questa beatitudine frequenta la tua casa e se no apri la porta e butta fuori un po' di cianfrusaglie. Allora la pace sarà con te.

Mt.

# Scuola Materna "Cristini - Franchi"

**Per sensibilizzare tutta la popolazione sui problemi della Scuola Materna si è deciso di celebrare la Giornata della Scuola Materna.**

**Questa pagina intende introdurre la riflessione su una istituzione così benemerita nella tradizione culturale e storica del nostro paese, da meritare ancora oggi tutto il nostro appoggio e interessamento.**

## Dopo 15 anni di presidenza

Nell'immagine di tutti la Scuola Materna è tutt'ora quella dell'Asilo, vale a dire un luogo preciso, un fabbricato particolare dove alcune Suore, coadiuvate da alcune laiche, accolgono i bambini dal terzo anno sino all'età della Scuola Elementare.

Secondo il significato della parola «Asilo», che vuol dire rifugio, protezione questo luogo accoglieva i bambini, li custodiva, provvedeva al loro pasto, li intratteneva facendoli giocare insegnava loro a migliorare il linguaggio insieme alle prime preghiere.

Questo avveniva in tutti gli asili, fossero essi statali, comunali, o Enti Morali, cioè creati ed istituiti su donazione di qualche privato. Ma di questo Asilo oggi resta solo la sua origine legale, ovvero Ente Morale, Statale, Comunale, e l'area sulla quale sorge il fabbricato; profondamente diversa è infatti l'istituzione

che oggi si chiama Scuola Materna, nei compiti e negli impegni come diversa è la realtà del mondo di oggi.

La Scuola Materna non va più avanti da sé, come avveniva un tempo per l'asilo, ma fa parte di un programma scolastico ben preciso del quale essa copre il primo triennio.

A svolgere questo compito sono chiamate insegnante diplomate, siano laiche, siano religiose, con stipendio per il personale insegnante laico come se la scuola fosse statale, mentre per il personale religioso è convenuto in base ad un accordo fra l'Ente Morale e l'Istituto religioso che invia le Suore.

Lo stesso discorso vale per altro personale che svolge il suo lavoro per l'ente e che come quello insegnante, sia laico, sia religioso viene regolarmente assicurato.

Ma quali sono gli introiti per la conduzione della Scuola? Le rette vengono stabilite in base a un vaglio equilibrato (e lungamente discusso in Consiglio) di quanto avviene nelle altre Scuole della provincia: le fasce di reddito le differenziano appunto secondo il reddito di ciascuno ed attraverso il Comune, la Regione elargisce il sussidio.

Qualcuno giustamente si domanderà: quanto costa complessivamente la gestione? Per rispondere esaurientemente a questa richiesta ho pregato il maestro Felappi, che gentilmente tiene l'amministrazione di riportare in un bilancio, che qui sotto diamo, tutto il movimento di entrate ed uscite della gestione.

Ma una cosa è la gestione e la piccola manutenzione della casa, una cosa è la spesa straordinaria e



**Alla Scuola Materna ecco ... arrivare l'asinello di S. Lucia! I bimbi lo accolgono con stupore, sorrisi, e grande gioia.**

**«Ma allora è proprio vero che S. Lucia porta i doni ai bimbi buoni!».**



ricorrente per la ristrutturazione indispensabile di alcuni servizi.

A questo proposito desidero fare sapere quanto è stato fatto di ristrutturazione e con che mezzi.

Quando 15 anni or sono divenni Presidente la situazione dello stabile lasciava parecchio a desiderare, ma come contropartita vi era presso il Credito Agrario una cifra per allora cospicua di L. 5.000.000 accumulatasi perché la gestione era ancora di vecchio stampo e perché dalla sua nascita il fabbricato non aveva più avuto miglione.

Il consiglio della scuola decise allora di utilizzare i fondi per le cose più urgenti e così vennero fatti i seguenti lavori:

- 1) allargamento e piastrellatura della cucina con nuova cucina a gas-bombola, piano di lavoro e lavelli.
- 2) Ambulatorio per i bambini.
- 3) Revisione servizi igienici per i bambini e per le suore.
- 4) Cisterna gasolio in luogo della buca della nafta.
- 5) Bruciatore gasolio.

Questo il primo gruppo di lavori la cui urgenza era indilazionabile.

Negli anni successivi si affrontarono altri lavori sempre pagati con contributi volontari di persone o enti.

Così vennero:

- 1) ricavate da un porticato due stanze, una adibita alle suore, una a salottino dove il consiglio della scuola poteva finalmente avere le sue riunioni.
- 2) Cambiate le tapparelle.
- 3) Fatto le controsoffittature nelle aule e nel corridoio onde risparmiare riscaldamento ed avere i bambini più al caldo.

Ed infine ultimo gruppo di spese affrontate:

- 1) il tetto rifatto completamente (perché lo si doveva riparare ogni anno e continuava a piovere in casa).
- 2) Servizi igienici dei bambini per i quali è stato rifatto l'impianto idraulico e la piastrellatura conservando i medesimi lavandini e gabinetti.
- 3) La cappa aspirante richiesta più volte dal medico.
- 4) Il nuovo frigorifero.

Per affrontare la cospicua spesa di questi lavori il Consiglio confidò in primo luogo sull'affitto dei locali di proprietà dell'Ente dati alla USSL, affitto che ora dovrebbe arrivare anche con gli arretrati di due anni, sul sussidio prezioso della Banca S. Paolo (2 milioni nel 1983; 2.500.000 nel 1983) sulle donazioni varie.

Ma nonostante tutto la scuola non arriva a coprire il suo attuale debito e speriamo che la giornata per la Scuola Materna che faremo a marzo ci consenta di chiudere tutti i buchi rimasti.

Io però ho desiderato parlare e raccontare quanto è stato fatto e quali e quante sono le difficoltà della scuola materna perché tutti i cittadini di Marone che hanno beneficiato e beneficiano di essa, si rendano più sensibili ai suoi problemi.

Per solidarietà umana ognuno di noi fa qualcosa, (vuoi per il Terzo Mondo) vuoi per la Parrocchia, vuoi per lo sport o per altro); sarebbe bello e civile che si facesse qualcosa anche per la Scuola Materna. Essa infatti per la qualità della sua conduzione sia educativa, sia didattica, sia per il trattamento riservato ai bambini non teme confronti e di ciò si deve rendere merito alla competenza ed alla sollecitudine delle nostre brave suore e delle loro collaboratrici.

Inoltre la scuola per arrivare al completamento dei lavori necessari, come la controsoffittatura della sala giochi e del refettorio, i pavimenti, dato il costo del lavoro odierno, avrà bisogno di ulteriori aiuti; aiuti però che se suddivisi fra tutti non saranno poi tanto onerosi ed avranno il merito di far sentire la scuola materna come un bene che appartiene a tutti.

Questo è quanto mi auguro e che ritengo verrà recepito dalla popolazione ora che, vincendo quell'innato riguardo che si prova a chiedere, abbiamo rotto il silenzio.

**La Presidente  
Marcella Franchi Tassinari**

## GIORNATA PER LA SCUOLA MATERNA

**DOMENICA 4 MARZO 1984**

### PROGRAMMA

**Sante Messe secondo l'orario festivo:** saranno animate dai componenti la Commissione della Scuola Materna.

Le offerte che si raccoglieranno saranno devolute all'Ente Morale.

**ore 10.30: apertura della pesca di beneficenza; colazione**

**ore 15.00: cartoni animati; merendina**

**ore 20.00: estrazione della lotteria con musica e trippa.**

### PREMI DELLA LOTTERIA

- 1) Televisore
- 2) Bicicletta
- 3) Macchina caffè
- 4) Lettino Chicco
- 5) Pattini
- 6) Coperta
- 7) Quadro del Kenia
- 8) Sacco di humus
- 9) Dopo sci
- 10) Bambola

# La scuola materna non è per "tirare sera" ma luogo di educazione

Molti genitori tendono a dare scarsa importanza alla funzione della scuola materna dicendo che hanno il tempo necessario per seguire i loro figli a casa. Ma sono sicuri che il bambino può trovare a casa un ambiente sufficientemente stimolante, può incontrare con facilità dei coetanei e interessare rapporti sociali e di amicizia tali che possano aiutarlo a superare il suo egocentrismo?

Se a tutte queste domande i genitori possono rispondere affermativamente la loro scelta (tenere il bambino a casa) può essere considerata positiva, in caso contrario è evidente che la scuola materna è utile per il loro bambino.

La scuola materna, secondo la legge 44 del 1968, accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni e si propone:

- di educare;
- di sviluppare la personalità infantile;
- di assistenza;
- di preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo (non anticipazione della scuola elementare);
- di integrare l'opera della famiglia.

La nostra scuola materna è una scuola materna autonoma, aperta amorevolmente a tutti, non dipende amministrativamente e finanziariamente dallo Stato, ma segue i principi generali delle scuole statali.

Da qualche anno si va facendo avanti nella nostra comunità la richiesta di istituzione di una scuola materna statale, pensando che così facendo, si viene a sgravare la comunità delle spese di gestione della scuola. Diamo alcune cifre: una sezione di scuola materna autonoma, come la nostra costa 25 milioni all'anno, mentre una sezione statale viene a costare 5 milioni circa. I soldi dello Stato sono comunque nostri, tirate voi le conclusioni.

Educativamente la nostra scuola materna autonoma, non è seconda a nessuno. Le insegnanti sono abilitate all'insegnamento, la loro opera didattica è sotto la responsabilità della Direttrice didattica, la programmazione annuale viene svolta a livello zonale ed è in visione all'albo della scuola o per chi ne facesse richiesta presso le insegnanti.

Ma la scuola materna per svolgere nel migliore dei modi la sua funzione educativa ha bisogno della collaborazione della famiglia, perché è la famiglia che promuove le esperienze fondamentali di vita del bambino e la equilibrata organizzazione della sua personalità in tutte le sue dimensioni. Oggi educare è più difficile, perché la società è in continuo cambiamento e i genitori sono sottoposti a stimoli diversi, senza avere dei modelli a cui riferirsi.

Di qui la necessità di operare in comunione con la scuola, ponendosi obiettivi educativi comuni, cioè la scuola e la famiglia devono tendere allo stesso sco-

po, lo sviluppo armonico della personalità del bambino attraverso una azione stabilita in comune.

Lo sviluppo armonico del bambino si ottiene sviluppando equilibratamente la sfera conoscitiva, quella affettiva e quella sociale. Ciò vuol dire che nella scuola materna non si svolgerà un programma culturale sistematico perché, né le strutture mentali né gli interessi del bambino, lo consentono. Quindi niente orari rigidi e materie ben precise ma l'educazione che muove dai bisogni del bambino e si sviluppa sotto forma di:

- educazione religiosa;
- educazione affettiva, morale e sociale;
- gioco ed attività costruttive e di vita pratica;
- educazione intellettuale;
- educazione linguistica;
- libera espressione grafico - pittorico - plastico;
- educazione musicale;
- educazione fisica;
- educazione sanitaria.

Alcuni sostengono che l'educazione religiosa a scuola non sia più necessaria, mentre essa costituisce un aspetto irrinunciabile nell'educazione del bambino. Infatti come ci si preoccupa dello sviluppo fisico, intellettuale, psichico del bambino bisogna preoccuparsi di trasmettere dei valori trascendenti, che nella nostra scuola sono quelli del messaggio cristiano quali:

- il senso del bene;
- della fratellanza;
- del rispetto per le persone e la natura;
- della non violenza.

Quindi non precetti o nozioni ma una proposta di vita correlata alle varie attività del bambino.

Mezzo valido per promuovere una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia è l'elezione del rappresentante di sezione i cui compiti sono:

- far da portavoce alle esigenze di tutti i genitori;
- far emergere proposte di carattere pedagogico, organizzativo, amministrativo;
- verificare e approfondire i motivi che hanno spinto i genitori a scegliere la scuola materna;
- promuovere e organizzare feste in determinate occasioni dell'anno.

La gestione comunitaria della scuola permetterà di migliorare il servizio educativo e di risolvere i problemi economici più urgenti.

Per sensibilizzare tutta la popolazione sui problemi della scuola materna si pensa di istituire una FESTA ANNUALE, durante la quale tutti potranno dare il loro contributo, per sostenere e migliorare questa istituzione che fa parte della tradizione culturale e storica del paese.

**Maria Patti**



## SCUOLA MATERNA

### CONTO CONSUNTIVO DELLE EFFETTIVE ENTRATE E DELLE EFFETTIVE USCITE RELATIVE ALL'ANNO FINANZIARIO 1983

#### ENTRATE PER CAPITOLI A BILANNCIO 1983

Fitti fabbricati (*)	L.	89.793
Interessi - Crediti	L.	3.362.381
Ritenute C.P. - Inadel - Inps	L.	
Contributi periodici enti vari	L.	
Rette bambini Marone a Vello (compreso integrazione Comune)	L.	58.484.200
Sussidio Ministero P.I.	L.	2.495.500
Sussidio Regionale e Provinciale	L.	
Ritenute ex Gescal	L.	103.240
Ritenute Irpef	L.	2.837.000

<b>Entrate di gestione totale</b>	<b>L. 70.425.860</b>
Offerte varie da parte di privati	L. 6.680.000

**Totale L. 77.105.860**

(\*) La USSL di Iseo, che occupa i tre locali nel condominio «La Fontana» a tutt'oggi è a debito di L. 16.250.000 per affitto insoluto.

#### USCITE PER CAPITOLI A BILANCIO 1983

Manutenzione stabili	L.	1.180.000
Assic. Incendi - Furti - R.C.	L.	367.550
Imposte, Tasse, Contributi	L.	53.000
Stipendio Segretario: trasferta	L.	20.000
ADASM stesura stipendi dipendenti	L.	185.000
Spese d'ufficio	L.	49.000
Indennità Missione Amministratori	L.	
Indennità Missione Personale	L.	
Spese ordinarie Amministrazione	L.	12.000
Stipendi personale laico (3 pers.)	L.	29.874.701
Stipendi personale religioso (3 pers.)	L.	7.030.000
Contributi C.P.D.E.L.	L.	2.346.000
Contributi C.P.	L.	3.952.215
Contributi I.N.A.D.E.L.	L.	532.360
Contrib. Assic. Sociali Obbligat.	L.	10.808.458
Spese riscaldamento - Illuminaz.	L.	4.352.833
Spese riparazione - manutenz. mobili	L.	
Spese di vitto	L.	11.876.826
Fondo di Riserva	L.	
Versamento Contributi Gescal	L.	
Versamento contributi Irpef	L.	2.837.000

<b>Spese di gestione totale</b>	<b>L. 75.477.493</b>
Spese straordinarie patrimonio	L. 1.000.000

**Totale L. 76.477.493**

<b>Spese effettive di gestione</b>	<b>L. 75.477.493</b>
<b>Entrate effettive di gestione</b>	<b>L. 70.425.860</b>

<b>Deficit</b>	<b>L. 5.051.633</b>
<b>Entrate 1983</b>	<b>L. 77.105.860</b>
<b>Uscite 1983</b>	<b>L. 76.477.493</b>

**Avanzo di Amministr.** L. 628.367

N.B. - Per spese straordinarie relative al Patrimonio restano da pagare nell'84 i lavori già ultimati e cioè: Rifacimento tetto L. 6.030.000; Rifacimento servizi igienici L. 2.601.000 muratore; L. 900.000 SARG; L. 2.626.500 idraulico; L. 2.066.575 piastrellista; per un totale di L. 14.224.075.

## Mamma è bello!

Dal diario di una giovane mamma maronese.

E' sera. La nostra piccina si sta addormentando nel suo lettino. Mi chiedo su di lei per il bacio della buona notte e la guardo.

Lo sguardo e il mio cuore si riempie di tenerezza: è veramente un mistero la vita umana. Ora, ancora più di prima, sono convinta che c'è qualcosa di perfetto, di divino che dà il via ad una nuova vita. Quando penso che da un atto di amore e di donazione completa, reciproca, inizia a palpitare un essere vivente...

Più la guardo, più mi rendo conto che la vita è una cosa meravigliosa e che dare la vita è ancora più meraviglioso: è un'esperienza che ti completa, ti matura, ti fa sentire, diciamo pure, importante e tanto generosa, perché dal momento in cui la tua creatura viene al mondo tu passi in secondo piano per dedicarti a lei, ma lo fai con amore, non ti costa, ti viene spontaneo, naturale...

Sto attraversando un periodo bellissimo: amo Monica, amo tanto il suo papà e lui ama noi; spero che questo affetto reciproco ci sia sempre di aiuto per crescere bene nostra figlia, uniti, senza la pretesa di essere perfetti e di insegnarle tante cose, ma coerenti con i nostri principi e convinti che ciò che facciamo e pensiamo sia giusto per il bene della nostra piccina.

Ecco, ora Monica ha lasciato cadere delicatamente le braccia e disteso le dita; un sorriso le sfiora le labbra: è entrata nel mondo dei sogni.



## Insieme agli educatori ed ai giovani per costruire un domani migliore

### UNA PROPOSTA:

Non è sufficiente crescere in età, per crescere anche in scienza e sapienza.

\* \* \*

Un ragazzotto di Marone, tempo fa, seduto fuori dal Bar, disse ai suoi amici: «Appena compio i diciott'anni, non vado più a messa!».

Che senso possono avere queste parole?

Probabilmente quel giovanotto è sempre andato in chiesa per forza e non certo per convinzione.

Ma come si fa a maturare delle convinzioni?

Il trovarsi in chiesa per molti è spesso e soltanto occasione di chiacchierare e ridere: è triste constatare come molti dei nostri ragazzi non ascoltino niente e quindi non imparino niente, soprattutto nell'età della Scuola Media.

Di conseguenza ... come possono maturare idee religiose?

Lo stesso dicasi per le lezioni di catechismo!

E' logico allora che le poche idee religiose, che restano, sono quelle infantili, quelle che la mamma ci ha insegnato fino a dieci-dodici anni supergiù, che allora ascoltavamo con attenzione, ma che evidentemente non possono essere accettate da un adulto, se non altro per il modo con cui ci sono state dette, vista la nostra mentalità.

Anche nel campo religioso è necessario sostituire ai concetti infantili concetti adulti, che possono essere frutto soltanto di studio approfondito, di ragionamento...

Quante persone crescono quasi soltanto in età e in peso!

La maturità è frutto di impegno... in tutti i campi!

Se a una certa età non si legge, non si studia, non si discute, non si confrontano le proprie idee e i propri sentimenti religiosi con altre persone nei luoghi adatti... è ovvio che si perda la Fede e che in Chiesa non ci si vada più.

E' evidente che ci si vergogni addirittura di frequentare le pratiche di religione, ritenute cose da bambini da immaturi.

A un giovanotto — 15 anni — che stava entrando in un'aula di catechismo un amico disse:

«Ma tu vai ancora al catechismo? Alla tua età? Ma non ti vergogni?».

Molti dei nostri ragazzi scambiano come segno di maturità il non andare più in chiesa; come segno

di maturità è l'imparare a fumare, il dire parolacce e il bestemmiare, il vantarsi di conquistare un mucchio di ragazze, il frequentare discoteche...

E questo invece, cari genitori cari ragazzi e ragazze, è il tempo «giusto» per il passaggio dalle idee religiose BAMBINE alle idee religiose ADULTE, per maturare concetti religiosi-morali, informatori della vita.

Quei concetti che ti faranno vivere in un modo piuttosto che in un altro, quei concetti e quelle «CREDENZE» che ti spiegano il perché nella vita c'è tanta ingiustizia, ci sono tanti dolori e ti daranno serenità e coraggio e soprattutto speranza.

E' questo il problema più grosso della vita e il più trascurato!

Se ci pensiamo bene... quanta incoscienza in tutti noi!

Se ci interessa l'avvenire dei nostri figli, un avvenire di serenità, di fede e di speranza, cari genitori, rimbocchiamoci le maniche e interessiamoci alla soluzione di questo problema!

Non diciamo come al solito: «Ci penserà il Curato, ci penseranno i catechisti...».

Ci dobbiamo pensare noi, ai nostri figli!

Io ho sempre avuto in testa un'idea, dalla quale per la verità sono stato dissuaso da alcuni.

Siccome credo molto nel valore della famiglia, perché non coinvolgere il padre o la madre nell'insegnamento del catechismo dei ragazzi delle medie o meglio ancora di quelli usciti dalle medie?

Secondo gli psicologi un gruppo di persone opera proficuamente se è composto al massimo di dodici-quattordici persone.

Perché non formiamo un gruppo di sei-sette genitori con i sei-sette rispettivi figli o figlie: un gruppo quindi di dodici-quattordici persone? Previo accordo con i figli naturalmente, che dovrebbero avere più o meno la stessa età.

Potremmo incontrarci una volta alla settimana, la sera, anche in giorni feriali.

Potremmo scegliere un argomento religioso-morale di comune accordo!

Con l'aiuto di un libro!

Funzionerà ... bene!

Non funzionerà?

Si faranno proposte alternative!

Si attendono adesioni!

Giacomo Felappi



# Oratorio e Wunderbar

## UNA PUNTUALIZZAZIONE!

Dire che l'attuale gestione del Wunderbar risponde alle finalità educative che si propone l'Oratorio è certamente fuori luogo, ma da qui, a sentenziare che il bar è diventato un covo di drogati è perlomeno calunnioso e falso; chi usa quella terminologia, se non è prevenuto, è a dir poco, molto superficiale.

Quando si trattò di riprendere l'attività dell'Oratorio, dopo i lavori di rifacimento di tutto il complesso, si era pensato di affidare la conduzione del bar a un gruppo di giovani che fossero l'espressione dell'Oratorio e che lo gestissero in consonanza con le sue esigenze.

Era (e rimane ancora) la soluzione ideale, che però risultò impraticabile.

Si ricorse allora alla figura del «preposto» al bar, cioè di una persona che lo gestisse in proprio, secondo i criteri propri di un esercizio pubblico, ma sottoposta al controllo della Parrocchia. E' il Parroco, infatti, il titolare della licenza di esercizio e il responsabile legale.

Ma è anche il responsabile morale, unitamente alla persona preposta e alla direzione dell'Oratorio.

Tutto filò abbastanza liscio fino a quando scoppiò la piaga della droga. Allora tutto diventò più complicato. Il Parroco intervenne, tirandosi addosso le antipatie di non pochi. Sollecitò la collaborazione delle istituzioni preposte alla pubblica vigilanza, non tanto per un'azione repressiva, come qualcuno ebbe a di-

re, quanto piuttosto per garantire a tutti libertà di movimento e rispetto delle persone e delle cose.

Soprattutto fece appello alla presenza attenta del gestore perché nel locale non avvenissero intralazzi di nessun genere; e l'appello è continuo, come continua è l'assicurazione del gestore a vigilare perché i comportamenti all'interno del locale siano corretti e rassicuranti.

Certo è, che nessuno può discriminare né tanto meno demonizzare i clienti che entrano in un locale, aperto al pubblico, a chiedere una consumazione o a passare un'ora insieme. E tanto meno il Parroco o chi per lui.

Qualcuno va suggerendo di chiudere il bar. Lo si potrebbe anche fare! Col risultato però di privare i giovani di un luogo di incontro, non certo peggiore di altri, contribuendo così a una loro maggiore emarginazione: il che non è né umano né cristiano.

Come non è onesto, né serio colpevolizzare tutti i giovani perché qualcuno tra loro è motivo di forte apprensione e preoccupazione.

Occorre metterci in atto maggior spirito di tolleranza e di ragionevole fiducia, accompagnato anche da una preghiera per loro.

Chi avesse elementi provanti il contrario, si faccia avanti a viso aperto, e troverà disponibilità di dialogo.

Non la troverà, invece, chi si nasconde nell'anonimato.

Il Parroco



Capodanno 1984 a Savio.

Il gruppo di ragazze che hanno accolto l'anno nuovo fra i balli e l'allegria nella colonia maronese di Savio.

Un capodanno passato in modo diverso, tra le pinete e la neve di Fabrezza.

# Quando scuola e famiglia si tendono la mano...! "Si accende una lampadina,"

Ai figli si trasmette ciò che si è, non ciò che si vorrebbe essere.

Lasciamo questa frase (che è tutto pensare) alla vostra riflessione.

E' nostra intenzione sfruttare l'occasione che viene offerta per dare a pubblica conoscenza un calendario di iniziative che la "SCUOLA" (Direzione Didattica - Consiglio di Circolo - Collegio Docenti e Rappresentanti dei Genitori) intende realizzare nell'anno scolastico '83-'84.

**A. Programma di stimolazione per Genitori con finalità di prevenzione.**

L'obiettivo è tenere desta l'attenzione dei genitori su temi riguardanti l'educazione e la salute dei figli.

I contenuti proposti per quest'anno sono:

- 1.0 **Educazione sanitaria e igiene alimentare;**
- 2.0 **Il bambino alla conquista della sua autonomia;**
- 3.0 **L'adolescenza come passaggio dalla condizione di bambino a quella di adulto.**

Le risorse per la conduzione e l'animazione sono: Psicologo-Pediatra - Medico di base - Sacerdote - Direttrice didattica - Preside - Insegnanti - Presidente Biblioteca - Specialisti vari. Perverranno man mano, ai genitori in particolare e al pubblico in generale, ciclostilati e/o manifesti.

**B. Formazione comune Insegnanti Rappresentanti di classe su obiettivi educativi da proporre sia a scuola sia in famiglia.**

E' questa un'esperienza (la prima del genere) che dovrebbe portare le due componenti verso una maggiore integrazione che passa necessariamente attraverso la modifica di posizioni a volte preconcette... "Sarà dura!...".

L'autonomia non è un insieme di cose e proposizioni, bensì un atteggiamento, uno STILE DI VITA.

Questo percorso vedrà docenti e genitori impegnati da febbraio a giugno per una serie di incontri condotti dalla dott. Lucia Pelamatti, direttrice didattica, e dal dott. Giuseppe Corsini, psicologo.

A seguito poi gli stessi insegnanti e rappresentanti di classe riproporranno il cammino a tutti i genitori in assemblee di classe.

E' un'esperienza notevole perciò implica **disponibilità** e merita **attenzione**.

**C. Gite sulla neve per gruppi familiari.**

Come già nell'83, nell'ottica della prevenzione, verranno proposte una o più gite sulla neve per genitori e figli. **Un modo simpatico per superare la tradizionale delega, o no?**

**D. Festa di Carnevale: Scuola - Famiglia - Oratorio.**

Le iniziative condotte insieme, oltre che essere affettivamente "piaciute", risultano spesso, anche se inconsapevolmente, EDUCATIVE.

Pertanto sono meritorie di essere ostinatamente volute.





**E. Esperienze di ricerca socio-ambientale.**

Gli insegnanti elementari intendono dare inizio con quest'anno ad una ricerca socio-storico-culturale sul nostro territorio. Tale iniziativa vedrà impegnati i ragazzi gradualmente per età (classe) in modo da raggiungere nel tempo una proprietà conoscitiva (nel contempo visiva) sull'ambiente nostro; usi - metodi - costumi - linguaggio - conformazione geologica - possibilità operative - artigianato - ecc.

Questa iniziativa da sola comporta abnegazione, aggiornamento e ricerca non comuni per gli stessi insegnanti. **Pensiamo che la comunità debba porvi attenzione.**

F. E' nostro intendimento realizzare anche quest'anno l'**esperienza SAVIORE.**

Esperienza che vedrà all'opera per tre giorni i nostri ragazzi strutturati in gruppi di studio, ricerca, azione e sintesi.

Il tutto a fronte di un progetto, già in fase di elaborazione, realizzato con amore dai docenti con la collaborazione dei genitori.

**«Le esperienze "belle" poi te le ritrovi sempre tra i piedi!».**

**G. Esperienza comune (continuità didattica) elementari-medie.**

A frutto di due anni di collaborazione alcuni docenti delle elementari, in accordo con colleghi delle medie, pensano di realizzare una settimana di scuola integrata per le classi quinte.

Questa esperienza, oltre ad essere positiva per i ragazzi, va letta come un modo nuovo di capire, conoscere e accogliere i nostri figli alla scuola media in questa loro delicata fase di crescita.

Come vedete un **certo impegno (qualitativo) di cambiamento (ricerca del meglio e del nuovo)** è da tempo in atto nella scuola. A fronte di ciò ci si auspica che tutte le entità educative presenti nella comunità producano un certo sforzo di miglioramento e diano un contributo tangibile il cui termometro potrebbe essere il **livello di partecipazione** alle iniziative elencate!

**Direzione didattica  
e Consiglio di Circolo**

## Essere genitore: un'arte difficile

L'arte più difficile di questo mondo è essere genitori. Due sono gli stadi di questo delicato mestiere: mettere al mondo i figli ed educarli alla vita. La prima parte non è la più difficile, anche se richiede la conoscenza di parecchie norme ed una carica di spirito di sacrificio.

Più impegnativa per molteplicità di obblighi è durata la seconda parte. La società è così strutturata che a nessuno viene affidata una mansione senza averlo prima sottoposto a un tirocinio e a un esame.

Solo per il mestiere dei genitori, il più lungo, il più difficile e il più determinante anche ai fini della stessa società, non sono fissati esami ed ognuno è libero di fare come meglio crede.

Non esiste un toccasana per diventare bravi genitori. Esiste invece un tirocinio

che dura quanto la vita e che impegna tutte le energie di chi è padre o madre. Questo tirocinio si sviluppa fondamentalmente su tre direzioni: **amore, disciplina, indipendenza.** Vediamole in breve.

Di amore si sono date infinite definizioni; la sostanza però è sempre la stessa: "voler bene".

I genitori che amano veramente: disapprovano le azioni non buone compiute dal bambino, ma non ciò che è lui; lodano il bambino per ciò che è e non per ciò che fa; concretizzano il loro amore in modo tale che il bambino se ne renda consapevole.

I genitori non dovrebbero disciplinare loro il bambino, ma aiutarlo a disciplinarsi da sé.

E quest'ultimo lo possono fare: affermando la propria autorità non con dispo-

tismo, bensì con fiducia, dando l'impressione di saperne di più; agendo con coerenza in tutto, senza dimenticare che il bambino è un acuto osservatore; criticando le azioni, mai il bambino, per non intaccare la stima che ognuno ha di se stesso; sapendo scegliere la giusta misura nel dare le spiegazioni e nel promettere premi.

In pratica quindi è importante non forzare il bambino a fare questo o quello, ma aiutarlo a sviluppare in maniera sana e forte quanto affiora in lui; non soffocare sul nascere il desiderio di far da sé (certe esperienze il bambino deve farle: ai genitori spetta solo controllare), riservandosi di intervenire solo quando potrebbe esserne compromessa l'incolumità fisica, psichica o morale.

Arrivati a questo punto abbiamo l'impressione di aver parlato più dei figli che dei genitori e qualcuno ci potrebbe accusare di essere usciti dal tema fissato.

Il fatto si è invece che bravi genitori si diventa lavorando sui figli; e se i figli diventano perfetti è segno che i genitori si sono perfezionati.

(aegi)

### PENSIERI DI UN RAGAZZO

Babbo, tu mi ispiri fiducia. Babbo, ogni volta che ti guardo sono contento perchè mi ispiri rispetto.

Quando sono triste vedo che mi aiuti ed io so che mi posso fidare di te! Se sbaglio, tu mi correggi, se ne ho bisogno, tu mi aiuti.

Papà: grazie dell'aiuto che mi dai!

## CARNEVALE INSIEME

Il Carnevale diventa di anno in anno un appuntamento sempre più importante per i ragazzi e per i giovani (e anche per quelli un po' più su di età).

L'Oratorio generalmente è coinvolto dal carnevale. Questa tappa può diventare un momento educativo. Infatti nel Carnevale troviamo desiderio di divertimento, fantasia, creatività, capacità di trasformazione. Lasciarci abbracciare dai colori, una volta ogni tanto, è un vero ricreare lo spirito, in tempi grigi e anonimi come il nostro.

Il Carnevale quindi può diventare occasione non solo per animare l'oratorio nel senso di riempirlo di una folla allegra e colorata, ma può divenire occasione per maturare in alcuni valori fondamentali per una cosa realizzata insieme, condivisa e messa a disposizione di tutti.

La festa del carnevale infatti non si improvvisa: va preparata. Ed il segreto della utilità del Carnevale sta proprio in questa capacità di amalgamare le persone che possono, ciascuna secondo le proprie

capacità, offrire il proprio contributo. Ed il "prodotto" (sfilata, carro, maschere, scenette, spettacolo... ecc.) poi non è tenuto gelosamente per sé ma viene offerto al divertimento di tutti. Per questo Carnevale significa anche servizio.

In più si possono trovare altri valori nel Carnevale: la gratuità del gioco, il coinvolgimento comunitario, il senso dello spettacolo, l'anticonsumismo (ci si può confezionare maschere anche senza grandi spese!).

Per tutti questi motivi ben venga il Carnevale!... fermo restando che il pessimo gusto resta tale anche se gli scherzi quel giorno sono più perdonabili che in altri. Educare i ragazzi anche a scherzi intelligenti è pure un altro pregio del carnevale.

Perchè il Carnevale riesca bene, ricordiamo che sarà organizzato da Scuola - Famiglia e Oratorio il giorno 6 marzo 1984.

Detto questo, non resta altro che aggiungere: «E Carnevale sia!».



# CRONACA

## Come a Pentecoste

La celebrazione del Sacramento della Cresima, nella serata dell'ultima domenica di gennaio, senza indulgere negli elementi di esteriorità, ha ottenuto il massimo di concentrazione che ha permesso partecipazione sentita alla realtà misteriosa del Sacramento. E' stato senz'altro un tempo prezioso di grazia e di evangelizzazione. Si è ripetuto l'evento di Pentecoste quando i discepoli stavano riuniti con Maria, in attesa di essere confermati nella fede.

## La domanda dei cresimandi

**CARO VESCOVO BRUNO**

Siamo contenti che sia venuto tra noi per la celebrazione del Sacramento della Cresima.

Il nostro Parroco ci ha ricordato che anche in tempi passati, erano frequenti gli scambi di collaborazione tra le Parrocchie di Marone e di Tavernola, specialmente in occasione delle Cresime.

Questo ricordo, oltre che rendere più familiare il nostro incontro, ci aiuta a vivere in comunione più profonda la liturgia che stiamo introducendo, pensando che l'Apostolo del Signore viene dall'altra sponda del lago.

Noi siamo consapevoli del grande dono che stiamo per ricevere con l'imposizione delle Sue mani, perché è il dono che Gesù Risorto continua a effondere nella Sua Chiesa.

Siamo anche un po' emozionati, come gli Apostoli nel Cenacolo a Pentecoste, pensando che lo Spirito Santo ci renderà più forti e noi dovremo diventare più responsabili nelle scelte quotidiane, per essere

fedeli alle promesse del nostro Battesimo.

Chiediamo alla Madonna di starci vicina e a Lei, che è il nostro Pastore, di invocare abbondantemente su di noi lo Spirito Santo.

Quando riceveremo l'Eucarestia, chiederemo a Gesù di aiutarci a vivere come Suoi discepoli fedeli.

### ELENCO DEI CRESIMATI IL 29-1-1984 DAL VESCOVO BRUNO FORESTI

- 1) Archetti Massimo
- 2) Bertelli Damiano
- 3) Bertolotti Paola
- 4) Bontempi Luca
- 5) Bontempi Rosaria
- 6) Bonvicini Erika
- 7) Ciocchi Giordano
- 8) Comelli Michela
- 9) Danesi Paola
- 10) Faccoli Massimo
- 11) Fenaroli Giuseppe
- 12) Gallizzi Roberto



## CRONACA

- 13) Gamba Gledis
- 14) Ghitti Cristina
- 15) Ghitti Raffaella
- 16) Ghitti Sara
- 17) Grillo Marco
- 18) Guerini Cristina
- 19) Guerini Domenico
- 20) Guerini Danilo
- 21) Guerini Fabio
- 22) Guerini Laura
- 23) Guerini Massimo
- 24) Guerini Maura
- 25) Guerini Maurizio
- 26) Guerini Sofia
- 27) Mazzucchelli Dino
- 28) Mora Katia
- 29) Moretti Roberta
- 30) Omodei Alberto
- 31) Omodei Daniele
- 32) Pezzotti Alberto
- 33) Poli Emanuele
- 34) Presti Rosario
- 35) Rossetti Annamaria
- 36) Seroli Erika
- 37) Seroli Gianmarco
- 38) Zago Fabio
- 39) Zanotti Danilo
- 40) Zanotti Milena
- 41) Zanotti Raffaella

## Il ringraziamento dei genitori

### MONSIGNOR VESCOVO

Noi genitori dei ragazzi cresimati questa sera, vogliamo ringraziarla per il dono fatto ai nostri figli. Osiamo dire che, tra i doni che un genitore possa desiderare per il proprio figlio, quello dello Spirito Santo è il più bello perché è il più necessario nell'età del discernimento.

Noi genitori, che spesso siamo ansiosi per l'avvenire dei nostri figli; che spesso siamo turbati dai pericoli che minacciano la loro adolescenza; che di frequente siamo combattuti dall'apprensione e dalla paura, abbiamo bisogno di trovare le ragioni della nostra speranza e

di ricordare che se il Signore non costruisce la casa delle nostre coscienze, noi ci affanneremo e lavoreremo invano.

Pr questi motivi, crediamo che l'evento misterioso della Cresima, ci aiuterà a riporre la nostra fiducia nell'Amore di Dio, che ha effuso nei nostri cuori il Suo Spirito.

Non solo: ma ci aiuterà anche a riprendere con lena rinnovata il nostro impegno di educatori e di genitori cristiani, perché questi ragazzi conservino la Grazia del Sacramento, come il corredo migliore dei loro anni giovanili.

Con tutta la trepidazione, che Lei ben può comprendere, Le promettiamo che saremo di buon esempio ai nostri figli, perché la loro Cresima possa continuare.

Grazie a Lei, ai nostri Sacerdoti, alle Suore ed ai Catechisti per l'aiuto insostituibile che ci avete dato e continuerete a darci.

## Corso di formazione per animatori di gruppo con finalità preventive

A cura del Gruppo «P», di Marone e dell'ARIPS (Associazione di Ricerche e di Interventi Psicosociali e Psicoterapeutici) di Molinetto di Mazzano (BS).

Il corso è riservato a 12 persone (... massimo 15).

I partecipanti al corso devono essere persone, che intendono dedicare parte del loro tempo libero a gestire attività di gruppo (... campeggio, Grest, tornei di calcio, gite organizzate, assemblee, associazioni...) in modo nuovo: con l'applicazione delle tecniche psicologiche di osservazione e delle tecniche di lavoro e di animazione di gruppo ...

Titolo preferenziale per chi già si dedica da tempo a queste attività!

Condizione pure indispensabile ... un atteggiamento attento e sensibile nei confronti dei temi della Prevenzione in campo sociale.

Il progetto, in senso orientativo (... può cioè essere ancora modificato...) si articolerà in DODICI giornate piene, dalle 9,30 alle 18, con intervallo di due settimane l'una dall'altra, eccezion fatta per le prime due giornate ... consecutive (sabato e domenica) e di un'altra doppia giornata nel penultimo incontro.

### CALENDARIO DEGLI INCONTRI:

- 21-22 gennaio (fuori Marone)
- 4-18 febbraio (in Marone)
- 4-17-31 marzo (in Marone)

- 7-28 aprile (in Marone)
- 12-13 maggio doppia giornata (in Marone)
- 26 maggio - giornata conclusiva (in Marone).

### TEMI DA TRATTARE VIA VIA:

Sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo - La comunicazione - I processi decisori - Come animare un gruppo - L'analisi dei bisogni del gruppo - Le situazioni di emergenza - La progettazione di un intervento - L'organizzazione di un intervento - Realizzazione di un intervento - La verifica.

L'adesione alla partecipazione al corso deve essere effettuata entro martedì 10 gennaio 84 (ore 18) segnalando i nominativi al Segretario del Gruppo P, Omodei Amadio - presso il Municipio.

I candidati verranno successivamente riuniti in assemblea in tempi brevi e il Gruppo P terrà con loro alcuni incontri amichevoli per illustrare le caratteristiche e le motivazioni per le quali è nato il nostro gruppo e per le quali vive: in sintesi la Prevenzione in senso lato.

In caso di numero superiore ai 15 si dovrà ricorrere a una selezione con criteri che il Gruppo P deciderà.

Il presente ciclostilato come traccia per i singoli Enti di discussione al loro interno per la sensibilizzazione degli iscritti ai temi del corso.

**Il Gruppo P**



## Premiati gli anziani del lavoro alla Dolomite e alla Feltri. Cauto ottimismo fra i nostri imprenditori: industria in ripresa?

### DOLOMITE FRANCHI

Sempre ben riuscita la tradizionale celebrazione di S. Barbara alla Dolomite in occasione della festa della Santa Patrona, dei minatori.

Quest'anno la S. Messa è stata celebrata da P. Giuseppe Oldrati, cappuccino e assistente spirituale degli operai, il quale ha portato anche nello stabilimento l'annuncio della prossima missione parrocchiale.

Il discorso del dott. Marco Franchi ha lasciato intendere che nei prossimi mesi dovrebbe verificarsi una certa ripresa industriale, consolidando qualche tendenza già evidenziata alla fine del 1983. Da qui l'enorme sforzo che l'Azienda sta compiendo con la realizzazione del nuovo reparto dei mattoni refrattari.

Scendendo da Ariolo per Via Europa diventa sempre più visibile la nuova costruzione, della quale va legittimamente orgoglioso l'ing. Raul, e che, per la sua struttura evoca l'immagine del centro Pompidou di Parigi.

Anche noi siamo lusingati dalla vista di quanto sta sorgendo e soprattutto dal pensiero che il nuovo complesso darà fiato alla produzione e speriamo anche all'occupazione, perché dietro la Dolomite ci stanno le attese di tante famiglie maronesi.

Ma di questo ne sono ben consapevoli tutti: imprenditori e dipendenti. Ecco perché è stato ritenuto di particolare attualità l'auspicio emerso al termine della celebrazione: che cioè, si rafforzi il vincolo della solidarietà come apporto indispensabile di tutti al superamento di una fase delicata, ma anche contrassegnata da un accentuato e pur sempre cauto ottimismo.

Quell'ottimismo che fa ripetere all'ing. Raul: «Se il Padre Eterno ci terrà una mano sulla testa, ce ne verremo fuori». Ed ha ragione!

Sono stati premiati, con medaglia d'argento e diploma, per i 25 anni di anzianità presso lo stabilimento, i Signori:

- 1) Lino Gamba - Marone, via Gandane;
- 2) Domenico Omodei - Marone, via Caraglio;
- 3) Antonio Zanotti - Marone, via Franchi;
- 4) Giuseppe Guerini - Marone, via Matteotti.

### FELTRI MARONE

Quest'anno anche la Feltri ha dedicato una giornata, il 14 gennaio, al riconoscimento della fedeltà al lavoro di 22 dipendenti.

Nel reparto spedizioni, preparato molto bene da sembrare una cappella, è stata celebrata la S. Messa per significare che una migliore qualità di vita e di rapporto tra le persone trova la sua motivazione più

profonda in un atto di fede, che scaturlisce ed è alimentato dalla Parola di Dio e dall'Eucarestia.

Anche il lavoro trova nella fede la sua illuminazione e diventa liberante perlomeno da quell'individualismo egoistico che pregiudica il senso della fratellanza e della solidarietà, nella diversità delle persone.

Il prof. Attilio Franchi ha fatto una disamina appassionata della situazione passata e presente dell'azienda. Il suo discorso è stato apprezzato per la lucidità dell'analisi e per l'aderenza alla realtà. Una realtà, quella della Feltri, che resta difficile per la particolare struttura del settore e per la sua competitività.

Il prof. Attilio non ha nascosto l'altissimo costo che gli ha comportato la sopravvivenza dell'azienda negli ultimi anni, e noi, prendiamo atto del suo coraggio imprenditoriale e gli siamo riconoscenti per l'attaccamento a Marone, dove la gente, pur con i suoi difetti, è ancora capace di amare il lavoro e di contraccambiare con collaborazione responsabile.

Qualche caso di assenteismo, anche qui, non fa primavera.

Lo dimostra il numero e la qualità dei dipendenti ai quali è stata conferita la medaglia d'argento e il diploma per i 25 anni di anzianità maturati presso la Feltri Marone, che ha raggiunto il cinquantesimo di attività.

Circa le prospettive il prof. Attilio è apparso più sereno, perché gli pare di intravedere qualche spiraglio di ripresa sia per quanto riguarda la produzione, sia per la domanda e sia per la tendenza dei prezzi.

Il suo finale ottimismo ha contagiato di speranza tutti i presenti (che se fossero stati anche più numerosi non avrebbe guastato) i quali si sono avviati al ristorante più disposti a rafforzare la propria amicizia.

**Elenco dipendenti a cui è stata conferita la medaglia d'argento e il diploma per i 25 anni di anzianità maturati presso l'azienda.**

- 1) Sig. Antonio Guerini  
Marone - Via Castello
- 2) Sig.ra Maria Pezzotti  
Marone - Via Alagi
- 3) Sig. Domenico Peroni  
Marone - Via Franchi
- 4) Sig.ra Santina Comelli  
Marone - Via Alagi
- 5) Sig.ra Giacomina Cattaneo Pezzotti  
Marone - Via Guerini
- 6) Sig.ra Prospera Camplani  
Marone - Via Borgonuovo
- 7) Sig.ra Vincenza Moretti  
Marone - Via Alagi
- 8) Sig. Amedeo Rosa  
Marone - Via Roma

- 9) Sig. Antonio Riva  
Marone - Via Borgonuovo
- 10) Sig. Ermanno Cramer  
Marone - Via Risorgimento
- 11) Sig. Giulio Guerini  
Marone - Via Guerini
- 12) Sig. Luigi Mazzucchelli  
Marone - Vello
- 13) Sig. Romolo Cramer  
Marone - Via Trento
- 14) Sig. Francesco Zanotti  
Marone - Via Remina
- 15) Sig. Sergio Pezzotti  
Marone - Via Franchi
- 16) Sig.ra Luigina Venturelli Borghesi  
Marone - Vello
- 17) Sig.ra Luigina Danesi  
Zone - Via Silterù
- 18) Sig.ra Rosa Berardi Guerini  
Marone - Via Gandane
- 19) Sig. Francesco Loda  
Sale M. - Via Baldassari, 11
- 20) Sig. Giovanni Gamba  
Marone - Via Franchi
- 21) Sig.ra Ines Ferrari  
Brescia - Via Gaggia, 8
- 22) Sig.ra Elisa Rietti  
Brescia - Via Gagliardi, 22

## Auguri e congedo

L'ing. Giuseppe Mazzotti, dopo vent'anni di permanenza a Marone, nella ridente località dell'Angel Custode, ha deciso di stabilirsi a Milano.

Prima di partire ci ha inviato il suo saluto in versi dialettali, accompagnato dagli auguri di Buon Anno. Noi glieli ricambiamo per gli anni a venire, in compagnia della gentile consorte, dei figli e nipoti. Quando passeremo da Via Vesto ricorderemo la sua bandiera al vento, simbolo di una grande passione; e guardando la santella dell'Angel Custode avremo un pensiero, perché l'amicizia non si spenga.

### CONGED

A ga só stàt vint'agn, ó zó dè lé,  
èn chèla vilitina fò dè mà,  
co'la Bandéra al Vènt e i fiùr dè dré,  
dòe l'alegrèssa la ga stàa dè cà.

E adès ma tóca pròpe andà a Mila!  
Dòpo vint'agn dè pàs, dè sògn, vardé  
chè gàbola mè tùrna a capità,  
e issé gârò ... 'I mé bèll defà a stà 'n pé.

I Amici i dīs — Ta sèt òn bèl macù  
a trasà tòtt a 'n bòt sté «ben-dè-dia»  
con tòte le belèsse dè Marù!

Pò'l dās chè i gàbe a lur le sò risù ...  
Mè gnarà 'n mènt la vòssa «compagnia»,  
e a chèl pensér ma narà vià 'l magù.

Pi Aviadùr

## Giubileo per le famiglie

Giovanni Paolo II ha sempre dimostrato un interesse, un'attenzione, un amore per le famiglie specialissimo. Lo rivelano i suoi numerosi scritti, i suoi ancor più numerosi discorsi, le sue iniziative. Il tema del Sinodo dei Vescovi del 1980, la pubblicazione dell'esortazione apostolica «Familiaris consortio», l'istituzione del Pontificio Consiglio per la Famiglia, l'istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia ne sono palese testimonianza.

Poi, la proclamazione inattesa dello straordinario Anno Santo della Redenzione. Ebbene per il 25 marzo 1984, proprio verso la sua chiusura, il Santo Padre propone una giornata speciale: il Giubileo per le famiglie. Sarà lui stesso ad accogliere i partecipanti in Piazza S. Pietro, a celebrare la S. Messa per loro, a rivolgere alle famiglie presenti la sua parola. L'invito è per i nuclei familiari, il più completi possibile. Saranno in gran numero gli Italiani, ma non mancheranno i rappresentanti degli altri Paesi, europei ed extraeuropei.

La famiglia oggi — questa è la convinzione del Santo Padre — ha da dire a da dare molto all'umanità. In particolare la famiglia cristiana, che essendo, una comunità fondata sul sacramento dell'amore, il matrimonio, può essere testimone di rapporti nuovi, educatrice di una mentalità di pace, matrice di una società intessuta e composta da relazioni fraterne.

Per tale motivo anche in quest'Anno Santo della Redenzione e della Riconciliazione il Papa vuole dare alle famiglie uno sguardo di particolare predilezione.

E' troppo presto parlare ora di questa giornata del 25 marzo? Ci sembra di no se vogliamo rispondere in maniera degna all'amore paterno del Papa e prepararci il più adeguatamente possibile. E poi per organizzare bene un eventuale pellegrinaggio a Roma in quell'occasione, raccogliendo genitori e figli, nonni e zii, parenti vari, il tempo non sarà certo eccessivo.

Pensiamo che una partecipazione viva e numerosa a questa giornata di incontro potrà essere una testimonianza non indifferente di fede e di amore per tutto il mondo della famiglia.

A risentirci più avanti per i particolari.

### PROGRAMMA

#### Sabato 24 marzo

Ore 6: partenza  
In pomeriggio: visita alle Basiliche di Roma

#### Domenica 25 marzo

LITURGIA EUCARISTICA presieduta dal Papa in S. Pietro.  
In pomeriggio: partenza da Roma. Arrivo: ore 23.

Quota: L. 80.000 (viaggio - cena - pernottamento e colazione).

Per informazioni: rivolgersi a Rosa Amedeo e Bettina.



# NOTIZIE DI UN GIORNO DI FESTA

## RICORDANDO UN GIORNO FELICE

Dobbiamo anzitutto ringraziare i presenti della cordiale e affettuosa accoglienza al nostro invito di partecipare a questa felice cerimonia che vuol suggellare gran parte della nostra esperienza.

Quarant'anni fa abbiamo incominciato la nostra vita a due.

Erano giornate di gioia per l'armistizio di una guerra dura e lunga, ma anche ore di pena per lo sbandamento di tutte le forze dell'esercito.

In tutti regnava terrore di finire in mano tedesca per essere depor-

tati in campi di concentramento e di morte. Tra la popolazione mancava il necessario per una sistemazione familiare. La provvidenza non fu generosa nel concedere una figlio/anza tanto desiderata a continuazione della nostra progenie, ma ci donò una vita di salute e felicità.

Il tempo che passò veloce laverà le nostre ferite: sono il ricordo della partenza di tanti nostri cari, specie giovani che il destino ha strappato alla nostra amicizia, al nostro affetto pur sapendo che ci sono accanto, nel nostro perenne ricordo.

Alla sera della nostra vita posso dire alla mia Rina: vieni a mettermi a sedere al mio fianco; ne hai tutto

il diritto: sono quarant'anni che siamo assieme; questa sera riposiamo uniti perché hai meritato un momento di riposo e di quiete.

All'inizio ci volle coraggio e perseveranza a soddisfare a tutte le necessità che la vita comporta. Come il torrente che nonostante gli ostacoli continua a rimbalzare nel suo alveolo, verso la foce, così sta per finire il tempo di nostra vita.

I nostri ricordi tristi e felici lasciano il posto alla rassegnazione, alla pazienza, alla carità. Non rimpiangiamo mai il passato: la nostra attività ci ha dato molte soddisfazioni e la Provvidenza non è mancata mai, quando a Lei ci siamo affidati.

Guardando più profondo nel cuore delle cose ci sentiamo maggiormente rafforzati a vivere serenamente.

L'isolamento e il silenzio saranno nostri amici per spartire con i conoscenti il pane dell'amicizia. Sappiamo pure bene che ci è ormai impossibile dominare le nostre forze fisiche, controllare i nostri atti e guardare in faccia al nostro destino.

Voi cari nipoti, nel pieno della vostra vita familiare, ricordate che la felicità umana è lo sforzarsi di fare sempre ciò che ciascuna età garantisce: equilibrio e soddisfazione.

Conservate con perseveranza la vostra giovinezza per offrirla alla generosità dei vostri figli, che ne hanno bisogno.

Non dimenticate mai che per invecchiare bene non c'è che d'aver vissuto bene: solamente allora potrete testimoniare la ricetta della felicità umana.

A tutti, qui uniti, l'augurio di una vita piena di gioia e soddisfazione da parte degli zii.

**Rina e Giacomo**



Nel  
quarantesimo  
di matrimonio  
di Ghirardelli  
Giacomo con  
Bellini Vittoria

## P. MARIO PEZZOTTI ELETTO SUPERIORE PROVINCIALE

Il 1° novembre 1952 partiva da Marone per gli Stati Uniti. Terminati gli studi teologici, veniva consacrato Sacerdote nella cattedrale di Milwaukee, il 2 febbraio 1959. Il 2 agosto del medesimo anno era a Marone per la Prima Messa solenne.

Il 2 febbraio di quest'anno ha celebrato il XXV di Sacerdozio, in veste di Superiore Provinciale dei Missionari, Saveriani in Brasile.

A noi che lo seguiamo con affetto, questa nomina ci riempie di legittima soddisfazione, perché la tradizione delle vocazioni missionarie maronesi ne esce rafforzata.

A P. Mario inviamo rinnovati auguri di fecondo apostolato.

## MICHELE COMINI PROFESSORE DI BELLE ARTI

Il Professore Michele Comini ha conseguito il 26 settembre 1983 il Diploma di Licenza dell'Accademia di Belle Arti di Milano, discutendo la tesi di Laurea sul Romanino ed ottenendo il punteggio di 104.

Al neo Professore i genitori, parenti e amici esprimono le più vive felicitazioni ed auguri.

## GLI ALPINI TRA GLI ANZIANI DI VILLA SERENA NELLA FESTA DELL'EPIFANIA

Un nutrito gruppo di persone si è recato al Ricovero nel pomeriggio dell'Epifania ad offrire agli anziani un po' di festa e di compagnia. E' questa una tradizione che si ripete da alcuni anni.

L'organizzazione è stata curata dal Gruppo Alpini, che tra le tante iniziative (da non dimenticare il presepio sul sagrato a Natale) ha voluto pensare anche a chi, come gli anziani, più hanno bisogno di conforto e di vicinanza. Erano presenti persone di ogni età che fra canti musica e una fetta di panettone, hanno trascorso un pome-



riggio, pieno di spontanea allegria.

Si è vissuto un pomeriggio all'insegna della familiarità e della simpatia; una festa bella e semplice, gradita agli anziani e ricca di insegnamento per i visitatori, soprattutto per i più giovani.

Per tutti il desiderio e l'impegno di ritrovarsi l'anno prossimo per un'altra giornata di vera festa.

Queste piccole occasioni sono preziose anche da un punto di vista etico, in quanto ci si rende conto che solo offrendo gioia agli altri si rende felici e sereni se stessi.

## NOZZE D'ORO DEI CONIUGI CRISTINI - GUERINI

I coniugi Giuseppe Cristini e Giacomina Guerini hanno celebrato domenica 5 febbraio il loro 50° anniversario di matrimonio. La festosa ricorrenza è stata ricordata durante la Messa delle ore 11 nella chiesa parrocchiale presenti i figli, i nipoti, i generi e le nuore.

C'era anche Suor Caterina che attualmente si trova a Torino presso le Suore di Maria Ausiliatrice.

Ai signori Giuseppe e Giacomina porgiamo le più vive felicitazioni per le loro Nozze d'Oro con gli auguri di una vita lunga e ricca di grandi gioie.

## SESSANT'ANNI INSIEME

Sabato 21 gennaio è stata festa grande in casa Turla.

Infatti 60 anni fa si unirono in matrimonio Luigina Archetti e Stefano Turla.

Per celebrare questo lusinghiero traguardo, con i figli e le loro famiglie, con i parenti e gli amici, sono venuti nella chiesa parrocchiale, a ringraziare il Signore di avere loro concesso lavoro, salute e serenità. Tanti auguri.





## GRUPPO PARROCCHIALE DELLA S. VINCENZO

## SALUTO DELLA PRESIDENTE

«Dopo anni di appartenenza al Gruppo Parrocchiale della S. Vincenzo di Marone, con rincrescimento ma per ragioni di trasferimento familiare, devo comunicare le mie dimissioni da Presidente del gruppo stesso. Come già avvisato verbalmente a giugno, prima della pausa estiva, queste devono intendersi dal primo settembre 1983.

Mi spiace lasciare tutto, ma mi consola il pensiero che tutti insieme abbiamo realizzato belle iniziative che sono sicure saranno mantenute e anche rinnovate. Vi ringrazio per la possibilità che mi è stata concessa di agire, della collaborazione che ho avuto da voi, e dispiaciuta, vi abbraccio e saluto caramente.

Fia Rosa Rolfi Andrighetti».

## RINGRAZIAMENTO DOVEROSO

Anche se la Sig.ra Rolfi ha svolto la sua funzione di Presidente del Gruppo S. Vincenzo con signorilità, accompagnata da grande discrezione e la sua partenza per ragioni familiari non ha avuto risonanza esteriore, è doveroso però esprimerle la gratitudine della parrocchia per la sollecitudine con la quale ha accompagnato le iniziative di carità e di assistenza specialmente nei confronti degli anziani infermi e ammalati. Il Signore, che tutto conosce, tenga in conto i suoi quasi tre anni di presidenza e la conforti per il bene fatto, anche adesso che è altrove, con la sua famiglia. A noi resta il ricordo della sua permanenza e il segno delle iniziative messe in atto. A lei e familiari i nostri cordiali saluti.

Gruppo della S. Vincenzo

## LA NUOVA PRESIDENTE

A sostituire nella presidenza del Gruppo S. Vincenzo la Sig.ra Pia Rosa Rolfi è stata chiamata la Sig.ra Piera Bonetti, con elezione avvenuta il 28 ottobre 1983. Alla neo Presidente giungano i saluti uniti all'augurio di buon lavoro.

## INCONTRO A VENEZIA

Anche se ormai siamo approdati al 1984, i coscritti e le coetanee nati nel 1932 ricordano ancora con grande gioia la festa di classe celebrata negli ultimi mesi dell'anno passato. I partecipanti all'incontro sono partiti alla volta di Venezia, dove hanno trascorso l'intera giornata in serena compagnia, tra ricordi del passato e progetti per il futuro. C'era con loro anche don Gianni Cristini, che dopo pochi giorni sarebbe ripartito per il Burundi. A sera si sono lasciati tutti soddisfatti, con la speranza di ritrovarsi per celebrare altri traguardi.



## CHE OGNUNO DIA QUELLO CHE PUO':

un sorriso, un po' di compagnia, un aiuto sociale o spirituale.

Gent.mo Reverendo,

siamo lieti di comunicarLe che il movimento «Un cuore d'oro per l'anziano», ancorato alla Caritas Diocesana è formato da volontari che quotidianamente assistono anziani morenti o non più autosufficienti, vuole offrire un servizio particolare.

Si verifica che alcune persone anziane vengono «collocate» in Case di Riposo anche per motivi non sufficienti. La nostra esperienza ci fa dire che a volte questa scelta ha avuto il sopravvento perché mancano, in casa, o un letto adatto alla situazione del malato o una «comoda» sedia a rotelle e l'acquistarli costituisce una spesa non indifferente per la famiglia.

La finalità di questo nostro scritto è dare alle Parrocchie la possibilità di offrire in prestito a chi ne è nel bisogno questi mezzi o anche altro di cui ci sia necessità.

Crediamo — così facendo — di contribuire a modo nostro affinché la Comunità Parrocchiale abbia una ulteriore presenza presso gli anziani.

La pregheremmo inoltre di estendere questa nostra disponibilità all'eventuale Associazione Pensionati o Gruppo di Volontariato che operano a livello parrocchiale o nell'ambito dell'Oratorio.

Se poi il nostro intervento contribuisce a far nascere nelle Parrocchie — dove ancora non esiste — un gruppo di persone che si impegnano ad offrire anche appena un'ora al giorno consentendo, per esempio, a chi assiste i propri anziani anche appena di uscire a far le spese senza preoccupazione, saremmo veramente lieti.

Il nostro motto è: «Che ognuno dia quello che può: un sorriso, un po' di compagnia, un aiuto sociale o spirituale».

Vorremmo diventasse il motto anche di tante altre persone...

Un cordiale saluto.

La Caritas Bresciana

## Ricordato in Croce di Marone il 40° anniversario dei primi moti della resistenza italiana all'occupazione tedesca e nazi-fascista

Per iniziativa della Comunità montana del Sebino e della Valtrompia, dei Comuni di Zone, Marone, Sale Marasino, Sulzano, Iseo, Gardone Valtrompia, Marcheno, dell'Anpi e delle Fiamme Verdi, è stato ricordato, domenica 6 novembre 1983, in Croce di Marone, il 40° anniversario della battaglia della Resistenza in provincia di Brescia, avvenuta il 9 novembre 1943.

Da questa battaglia è sorta la diaspora della maggioranza delle formazioni partigiane operanti nella nostra provincia. A ricordo del fatto è stata scoperta sul luogo dei combattimenti, una grande stele di marmo di Botticino sulla quale sono state incise queste parole:

«RIUNITI SU QUESTE BALZE I VOLONTARI DELLA LIBERTA' MORIRONO COMBATTENDO LA PRIMA BATTAGLIA IN TERRA BRESCIANA CONTRO I NAZI-FASCISTI».

Per l'occasione le Comunità e i Comuni si sono fatti promotori della stampa e divulgazione nelle scuole, di un documentato libretto che narra storicamente le fasi della battaglia.

La manifestazione ha avuto il suo momento più significativo con la S. Messa al campo, celebrata dal parroco di Marone, il quale ha invitato i presenti a ricercare le motivazioni che spinsero tanta gente di ogni ceto a scegliere una posizione di disagio, di persecuzione, di sofferenza, di impegno civile e militare e anche di morte, per non condividere le responsabilità di sistemi dittatoriali, i quali mortificavano non solo la libertà della persona, ma anche un retto rapporto tra coloro che abitavano uno stesso paese. Ha definito i partigiani: oppositori ideali in cerca di libertà. Libertà senza attributi di parte. Liber-

tà che significa convivenza, solidarietà fraterna democrazia, rispetto vicendevole.

Dopo la S. Messa sono seguiti i saluti dei Presidenti delle due Comunità montane e il discorso ufficiale dell'on. Italo Nicoletto.

## RIEVOCAZIONE

Il combattimento di Croce di Marone si svolse martedì 9 novembre 1943 e durò circa 8 ore. Nelle cascate della zona si trovavano circa trecento giovani, un centinaio dei quali ex prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento in Italia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Di questo grosso gruppo di ex militari italiani, giovani renitenti alla leva fascista e stranieri, era capo riconosciuto un certo tenente Martini, toscano, ufficiale effettivo del 77 reggimento fanteria, che era salito in montagna subito dopo l'armistizio.

Il gruppo era ben armato dopo il colpo effettuato un mese prima alla "Beretta" di Gardone V.T., che fruttò oltre trecento mitra e un migliaio di pistole Beretta calibro 9 con munizionamento, armi che vennero distribuite, sebbene in tono minore, anche agli altri gruppi partigiani che si stavano costituendo come quello di Ambrosini (Quarone), Polaveno (col. Lorenzini, Gheda e fagioli), Pelosi e Martini (Croce di Marone), Cinelli (Croce di Pozzuolo), Ziliani (Colle di San Zeno), Pellegriani (Brione), Gerola (Collio).

I nazifascisti, consci del pericolo che per loro rappresentava una così nutrita presenza di partigiani armati a Croce di Marone, all'alba del 9 novembre 1943, con un centinaio di uomini, con cannoncini anticarro, mortai da 81, squadre di mi-

tragliatrici pesanti e leggere, con l'intervento di un aereo da ricognizione tattica "Cicogna" e di due idrovolanti partiti da Montecolino (Iseo), sferrarono l'attacco.

Metodicamente battevano con le armi pesanti il terreno e avanzavano, coperti dal fuoco dei mortai, incendiando tutte le cascate che incontravano in Val del Gasso e in Val dell'Opolo.

Verso le 10 arrivavano sotto Croce di Marone, dove due mitragliere da 20 mm. ben piazzate dai partigiani, sparavano sulle truppe nazifasciste e agli aerei. Due di questi si dileguavano e la "Cicogna", colpita, lasciando dietro di sé una scia di fumo, planava verso il lago di Iseo. Infuriava la battaglia presso le cascate del Gasso. La cascina Turla era difesa da un gruppo di ex prigionieri alleati che combattevano fino all'ultima bomba a mano. Riuscivano poi a ritirarsi, mentre un giovane slavo combatterà sino all'ultimo e troverà la morte bruciato nella cascina.

Il grosso dei partigiani, colto di sorpresa, fatta saltare la Santabarbara e messe fuori uso le due mitragliere, si sgancerà dai nazifascisti, ritirandosi verso l'alta Valtrompia, sgombra, per il momento, da truppe nazifasciste. Otto i partigiani uccisi in combattimento o catturati e fucilati. Giovanni Brena, Amedeo Drera, lo slavo Costis e due sud-afRICANI; Angelo Delle Donne, Umberto Bonsi, Pietro Corini.

Questa prima battaglia campale con l'intervento anche di aerei, segnò l'inizio ufficiale della lotta senza quartiere dei nazifascisti contro i ribelli, lotta che durò per ben 18 mesi, seminando di lutto e di rovine la nostra provincia e la nostra città.

Aldo Gamba



# I nostri missionari scrivono

## DAL GIAPPONE

Perdonate il ritardo dovuto a tante cose che non sto ad elencarvi. Lasciatemi per primo ripetere il mio grazie per la vostra accoglienza; per le belle feste che ho gustato intensamente e infine per la vostra sempre immutabile generosità.

Ho tutti nel cuore; ricordo con tenerezza i malati, che mi hanno promesso preghiere per il Giappone, perché anche in questa terra si senta e capisca che è amata dall'unico Creatore. Ripeto, ricordo tutti e per tutti una preghiera, specialmente per i giovani.

Una causa del ritardo nello scrivere è stata anche se esprimere o no l'impressione che mi ha fatto la gioventù di Marone. Tre mesi sono rimasta fra voi e ho goduto tante cose belle ma la gioventù mi ha lasciato una spina nel cuore. Bella fu l'iniziativa che ha occupato i giovani, altrimenti a dondolare sulla strada, per un mese e più, dietro la guida del nostro vecchio postino Egidio. A noi hanno ripulito strade e giardini e loro si sono guadagnati da vivere.

Anche qui ho notato un problema forte: persone che potrebbero lasciare il lavoro perché non bisognose, rimangono al loro posto lasciando i giovani disoccupati.

Ritorno ai giovani perché ne ho visti molti sfaccendati. Mi sforzo di dirvi che si era in vacanza, ma appunto per quello mi sarebbe piaciuto vederli impegnati in qualche cosa che li fa sentire solidali con chi soffre, con chi è nel bisogno, o per lo meno alla ricerca di divertimenti sani. Ho raccolto dalle loro labbra le parole: discoteca, ballo, corse impazzite in moto o in macchina per spuntarla sui poliziotti. Quelli poi che non hanno gli stessi interessi, sono come pecore sbandate che si sforzano di distinguere la voce del Pastore in mezzo a tanti altri rumori; allungano collo e orecchie per vedere e sentire, ma la difficoltà vince e allora si adagiano sfiduciati.

Per andare contro corrente ci

vuole chiarezza di idee, forza e coraggio.

Il Vangelo, che in Giappone chi lo scopre ci trova la regola di vita, mi è sembrato che da voi sappia di muffa. E' vero che il Vangelo presenta un tipo di vita non esclusivo per i cristiani, ma valido per tutta l'umanità. Quando si parla di Vangelo, lo si colloca generalmente legato alla Chiesa Cattolica. Sì, la Chiesa ha il compito di diffonderlo, di farlo conoscere, e ha le sue responsabilità; ma Cristo è venuto per tutti e ha presentato al mondo il suo modo di vivere che è proposto a tutti gli uomini di buona volontà.

Giovani siate intelligenti! La società è immersa nell'egoismo, nella corsa sfrenata al proprio interesse, a scapito dei deboli che vengono sempre più dimenticati. Giovani, voi queste cose le vedete e le constatate, ne sono sicura, perché ho avuto modo di sentirlo da qualcuno di voi; ma contestatele per il bene.

La società di domani è nelle vostre mani, ma attenti che non si improvvisa. Rileggendo, mi è venuta la tentazione di non spedire perché mi ha troppo di predicazzo, oppure di una persona che si sente a posto e punta il dito.

No, anzi mi è stata occasione di rivedere me stessa e come suora mi ha fatto riflettere una volta di più al come presento la persona di Cristo. E' un grande rivoluzionario che ti mette in discussione ad ogni piè sospinto.

Sono contenta di aver fatto questa chiacchierata, sicura che ci saprete leggere tutta la mia allergia alle mezze misure. Non vorrei che i non più giovani dicessero: ha ragione, è proprio così.

Penso che anche loro siano intelligenti, e qui mi ci metto anch'io perché tutti abbiamo tanti motivi di riflettere e di correggere, se è necessario, i nostri modi convenienti e accomodanti. Non posso che ringraziarvi se siete riusciti a leggere fino in fondo.

Lasciatemi dire che vi voglio be-

ne e sarò sempre la vostra affezionatissima.

**Suor Vincenza**



## DALLA COLOMBIA

*In primo luogo il mio cordiale saluto a tutti voi.*

*Quest'anno ho dovuto viaggiare molto per il motivo che il governo ha accolto la mia domanda di avere in concessione la costruzione di un ospedale iniziato vent'anni fa e rimasto incompiuto. La stima dell'immobile allo stato attuale è di 300 milioni, ma per terminarlo ne occorrono ancora 675 milioni. Adesso sto chiedendo al Presidente e ai Ministri competenti un'udienza per avere i soldi di terminare l'opera.*

*Lo scopo è quello di ospitare 1500 bambini campesinos dai 7 ai 14 anni per le prime scuole e per l'addestramento al lavoro.*

*I bambini imparano frutticoltura e allevamento degli animali di cortile; le bambine invece imparano a cucinare, a prestare aiuto di infermeria, e a curare l'estetica. Tutto gratuito sia il vitto che i libri e i vestiti.*

*Una istituzione americana è disposta a dare un aiuto annuale dai 300 ai 600 milioni di lire a seconda del numero dei campesinos.*

*Una impresa esportatrice di tabacco ha dato parecchi ettari di terra.*

## I NOSTRI MISSIONARI SCRIVONO

*Abbiamo preparato una cisterna di 3.000 metri cubi di acqua che quando ha piovuto si è riempita a metà. La gente è felice perché da vent'anni doveva andare lontanissimo a prendere un po' d'acqua.*

*Speriamo che Dio voglia la realizzazione anche di quest'opera.*

*Ho un segretario che mi fa tutti i documenti e mi accompagna a Bogotà e in tutti i viaggi necessari. E' un odontologo e lavora qui nella cittadella del benessere sociale: si chiama dott. Cesare Camargo Camargo.*

*Don Gianni, lo aspetto ancora una volta perché possa conoscere la nuova opera; spero di incominciare presto il resto della costruzione. Los campesinos mi hanno dichiarato che sono il loro padre.*

*Mando a tutti Buon Natale e Buon Anno.*

**Padre Giovanni Cristini**

## DAL BRASILE

Ieri mattina è morto davanti alla porta della chiesa parrocchiale un viandante: «un andarilho», come si dice qui da noi in Brasile. Non è il primo né sarà l'ultimo di quest'anno.

Il Brasile sta vivendo una tragedia forse la più grande da quando è diventato indipendente. Al Sud, grandi alluvioni hanno spazzato via paesi interi; i fiumi straripando hanno portato via con sé la speranza di un raccolto. Al Nord continua la «secca»: cinque lunghi anni senza una goccia di acqua; trenta milioni di persone in cerca di cibo; un'estensione tre volte l'Italia dove tutto è bruciato meno la speranza di chi sopravvive. Un raggio di sole al Sud e una goccia d'acqua al Nord sono il contenuto d'obbligo di questo popolo estremamente paziente e profondamente religioso.

Qui in Itaobim, città situata lungo la statale 116, asse centrale dei movimenti Nord-Sud, non si contano più i viandanti che dall'arido Maranhão, Piauí, Searà e Bahia, Pernambuco e Aalagoas scendono a fiumi verso le fabbriche e le terre feconde del Sud con la speranza di incontrare un tetto ospitale e un piatto di cibo. E dal Sud il triste ri-



torno di famiglie intere distrutte, disperate senza nessun altro desiderio che andare incontro alla morte camminando: hanno incontrato laggiù solo campi allagati, fabbriche chiuse e il terrore descritto sul volto di molti lavoratori di perdere il posto di lavoro da un giorno all'altro. Il Brasile è stato di bancarotta: non riesce a equilibrare la bilancia dei pagamenti con l'estero.

Indebitato con 100 miliardi di dollari, è costretto a obbedire alle direttive del Fondo Monetario Internazionale che ha imprestato i soldi negli anni sessanta e settanta e che ora li rivuole indietro. Direttive a dir poco disumane:

- Produrre solo per esportare, lasciando la gente morire di fame.
- Ridurre il salario dei lavoratori nel 20%: attualmente è di 34 mila cruzeiros corrispondenti a 52.000 lire italiane.
- Chiusura delle fabbriche nazionali che dipendano per il loro funzionamento dalle importazioni dell'estero.
- Governo ridotto a un palco di marionette guidato dalla volontà dei grandi paesi capitalisti c'è anche l'Italia in mezzo), attraverso alcuni tecnocratici incapaci di vedere aldilà della punta del naso.
- Un presidente (generale) che ap-

pare in televisione piangendo tutte le volte che chiede sacrifici ai lavoratori.

— Una corruzione a tutti i livelli con spreco di denaro che segna una dittatura militare in cangrena.

Oggi ho riunito un gruppo di ragazzi e di ragazze dai 10 ai 13 anni, circa una ventina, per preparare con loro il catechismo che domani daranno ai bambini di 6, 7, 8, 9 anni. Il contenuto è stato duro: il 7 settembre è festa dell'indipendenza del Brasile, indipendenza conquistata nel 1882 contro il Portogallo, ma che ha perso in questi ultimi anni. Per questo non ci saranno manifestazioni di gloria, ma di lutto: un giorno di riflessione sulla «patria morente». Spero che nessuno di loro ne parli in casa, sarei nuovamente accusato di essere «comunista e sovversivo», come due anni fa. La verità fa male, ma è bene che qualcuno cominci a respirarla fin da piccolo, se da grande non vorrà vendersi al primo ciarlantano.

La situazione è triste! La settimana scorsa sono stati sepolti qui in Itaobim 4 bambini al di sotto dei due anni, morti di fame! La madre è «secca» come dice la gente e in casa non c'è denaro per comprare un litro di latte al giorno.

Scrivo queste cose perché qualcuno anche in Italia incominci a



pensare un poco. Non chiedo soldi, ma riflessione! Nessuno abbia a giustificarsi un giorno dicendo «ma Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo, pellegrino... e non ti abbiamo aiutato?», perché Dio non potrebbe perdonarci. Quella macchina in più, quelle scarpe lussuose, quei pranzi senza fine, quelle ferie inutili, quei mobili di valore... sono pegni del sudore e del sangue di milioni e milioni di fratelli del Terzo Mondo nella cui casa incontri a stento una vecchia scatola di pittura che serva come padella e dove le posate «hanno le unghie!» e il «pane quotidiano» spesso è di due in due giorni.

A tutti voi che avete aiutato con i vostri risparmi a ridare il sorriso per qualche giorno ai vostri fratelli più bisognosi, un «GRAZIE» da parte della mia gente e che «Dio ve ne renda merito!».

**Pe Felix Bontempi**

Pe Felix Bontempi  
Casa Paroquial  
39625 Itaobim M.G.  
Brasile

#### DAL BURUNDI

Giungo a voi con questo mio scritto dopo qualche settimana che mi trovo in Burundi. Il periodo della mia permanenza in mezzo a voi fu per me molto importante e significativo. Rivedere tante persone care, ricordare con gli amici il nostro passato intessuto di avvenimenti tristi e lieti, la vostra accoglienza, il vostro generosissimo contributo, il festeggiamento con i coscritti, la consacrazione di Mons. Morandini a Nunzio Pontificio e l'incontro con i miei compagni di Seminario; tutto questo ha costituito per me un momento di vera gioia. Mi sono così ricaricato per ripartire per un altro periodo in Missione.

Certo il momento del distacco è duro per tutti: in pochi istanti si possono provare sentimenti di commozione per tante persone care passate e presenti, ma la fede ci conforta perché sappiamo che ci incontreremo di nuovo con tutti. Qui nella mia missione ho immediatamente ripreso il mio lavoro per pre-

parare alla prima Comunione ben 500 ragazzi. Alla vigilia di Cristo Re c'è stata la cerimonia: semplice, ma molto sentita. Come era commovente quella cerimonia di tanti bambini contenti soprattutto perché si incontravano con Gesù nell'Eucarestia.

Certo non potevano essere contenti per il vestito né per il pranzo fatto con un po' di fagioli e banane. Ma che importa a loro questo, quando sanno di essere con l'Amico dei fanciulli.

Ho sentito allora un forte contrasto con le nostre cerimonie religiose che facciamo diventare occasione di spreco, proprio nel giorno che dovrebbe aprirci alla carità verso tutti i bisognosi. In questa settimana stiamo iniziando la preparazione del Natale, quindi tutti i giorni saranno riservati alla predicazione e alle confessioni.

Come speriamo, saranno numerosi ad approfittare di questi sacramenti ed è proprio in questa occasione che tutti i miei fedeli pregano per voi, per la vostra generosità nell'aiutarli ad avere almeno un banco per inginocchiarsi e sedersi durante le celebrazioni. Terminando voglio far giungere a tutti voi gli auguri di un Santo Natale e di un felice anno nuovo nella luce e pace di Gesù Bambino. Come sempre mi raccomando alle vostre preghiere ed io vi ricordo con tanto piacere al Si-

gnore perché possa centuplicare la vostra generosità verso i missionari. A tutti i malati; sofferenti, anziani, vada il mio cordiale saluto e augurio di ogni bene. Aff.mo

**Don Gianni Cristini**

#### DALLA FRANCIA

Parigi, 21 settembre 83

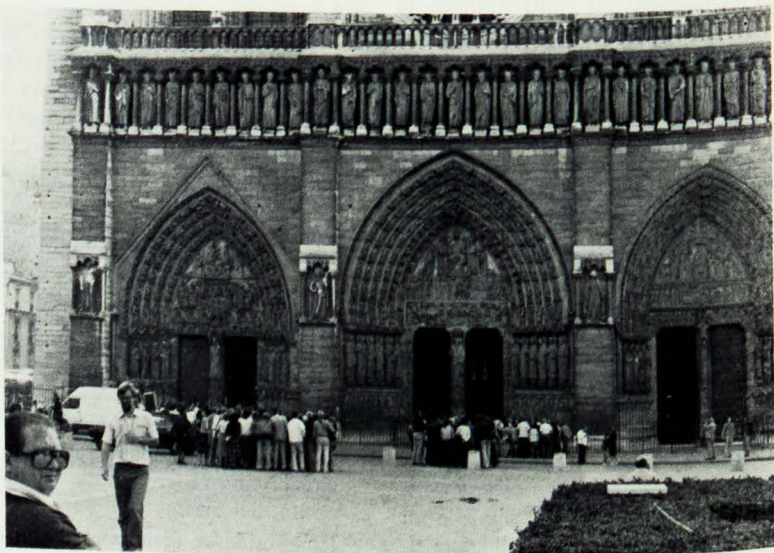
Caro Don Gianni,

ho ricevuto la tua gradita del 14 settembre, unita alla copia di quella inviata a Roma. Grazie.

Sono contento che tutto sia andato bene e di aver aiutato, per quel che ho potuto, alla riuscita della visita a Parigi.

Ho trovato delle persone simpatiche che han reso gioiosa la vostra compagnia: tutti rivedo nel ricordo e affido a te l'incarico di salutare tutti, in attesa di incontrarne, alcuni almeno, in occasione di una mia calata in Valcamonica.

Sono stato molto sensibile all'interesse che avete dimostrato per il nostro lavoro e per i problemi che toccano gli emigrati. Si tratta di grossi problemi umani prima di tutto e poi di fede. Essi appartengono a tutta la famiglia umana e alla Chiesa tutta intera. Per questo, l'attenzione che tu e i tuoi avete avuto per questi fratelli, depone a favore della vostra apertura umana e cristiana.



La crisi generale e l'incoscienza di alcuni che trovano interesse a sobillare l'opinione pubblica, fa sì che, anche in Francia si annunciano giorni difficili per gli stranieri e che la convivenza riesce sempre più volte ad aiutare il dialogo rispettoso problematica. Per questo cerchiamo di esser presenti alle varie iniziative delle differenze. Non sempre però è facile.

Ricordami assieme alla tua comunità parrocchiale e abiti tanti fratelli saluti e auguri. Salutami anche la famiglia di Piero.

#### DALL'OCEANIA

A tutta la parrocchia porgo auguri fervidi di Buon Natale e per un prospero anno nuovo. Che il Signore, Sorgente di speranza, conceda a tutti tanta pace e gioia nella fede. Unita nel pensiero e nella preghiera.

**Suor G. Franca Turelli**

#### DALL'ITALIA

Abbiamo ricevuto durante il periodo natalizio tante cartoline di saluto e di augurio da parte delle nostre suore che operano in Italia. Un grazie di cuore a tutte con il contraccambio da parte nostra e la richiesta di una preghiera particolare, per la buona riuscita della missione parrocchiale che celebreremo in Quaresima. Rinnovati saluti.

#### DAL KENYA

Avvicinandosi Natale penso che sia mio dovere, oltre che un bisogno del cuore, inviare a tutta la comunità parrocchiale gli auguri sinceri di buone feste natalizie e di buon capo d'anno.

Sul biglietto postale è dipinta sommariamente la missione di Timau dove mi trovo. Le montagne coperte di neve ci sono anche qui; sono rappresentate dal monte Kenia che domina a una distanza di qualche decina di chilometri. Anche se la distanza è di oltre 5.000 Km. da voi, mi sento vicino; sarà perché il Natale accorcia le distanze e affratella. La Missione di Timau è composta da un complesso con la Chiesa con una parte rustica costru-

ita in legno dove abbiamo il soggiorno, la stanza da pranzo, la cucina e il pollaio; poi c'è una costruzione in mattoni che è la casa dove andrò ad abitare quando sarà ultimata. Ma quello che interessa a me e al missionario che mi aiuta è l'estensione dell'ambulatorio. Ci occorre un magazzino dove riporre derrate alimentari da distribuire ai bimbi denutriti dalla nascita ai 5 anni circa: ci occorre un ufficio per una organizzazione USA che assiste i bambini e le famiglie povere;

inoltre ci occorre una stanza che dovrà servire da gabinetto dentistico. Sono già arrivati alcuni fondi e anche 4 volontari dall'Italia che hanno iniziato la costruzione. Se qualcuno di voi vorrà darci una mano, sono sicuro che Gesù Bambino sarà contento perché l'aiuto dato andrà a beneficio dei suoi fratellini poveri. Saluti e auguri con l'assicurazione del nostro continuo ricordo al Signore.

**Padre Luigi Tempini**  
**Padre Flaminio Gheza**

## Buste Natalizie 1983

Incaricata	Via o frazione	Buste restituite	Importo
Cristina	Via XXIV Maggio	17 L.	179.000
Vittoria	Via L. Lago	11 L.	81.000
Lucia	Pregasso	33 L.	217.000
Maria	Borgo Nuovo	55 L.	1.849.000
Barbarina	M. Marone	8 L.	194.000
Silvana	Gariolo e Dossi	15 L.	293.000
Vincenza	parte Via Caraglio e Breda	24 L.	1.005.000
Ester e Angela	Via Franchi e Matteotti	53 L.	1.363.000
Martina	Via Europa e Metelli	23 L.	956.000
Marisa	Condomini I.A.C.P. Gandane	15 L.	79.000
Lena	Gescal e S. Martino	24 L.	340.000
Marta	parte Via Caraglio e Case Sparse	12 L.	713.000
Giuliana	Via Makallé e parte Via Roma	11 L.	300.500
Elisa	Collepiano e Grumello	63 L.	469.000
S. Ille Giudici	Ariolo	68 L.	1.295.000
Velia	Ponzano e M. Nero	42 L.	678.500
Camilla	Via Trento e Trieste	26 L.	529.500
Stefania	parte Via Roma	20 L.	251.500
Lucia	Piazze	24 L.	581.000
Catina	Bacologico e parte V. Cristini e parte V. Roma	25 L.	705.500
Anna	Vesto	49 L.	1.021.000
Pinuccia	parte Via Cristini	21 L.	266.500
Al Parroco	offerte e buste		L. 3.270.000

**Totale N. 639 L. 16.737.500**

Sottoscrizioni 1984

L. 3.556.000

**TOTALE L. 20.293.500**

Devo esprimere la mia soddisfazione per la puntuale risposta all'appello natalizio: è un segno ulteriore della vostra fiducia, per la quale vi sono estremamente grato. E' anche un segno palese che procediamo uniti e in comunione di intenti. Grazie!

**Vostro don Gianni**



# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI

- 1 **Bonvicini Andrea** di Pietro e di Roccia Isabella, nato il 25.7.83, batt. il 25.9.83
- 2 **Grassi Alida** di Benedetto e di Ghitti Giovanna, nata il 4.6.83, batt. il 25.9.83
- 3 **Zanotti G. Battista** di Giuseppe e di Tognali Piera, nato il 3.8.83, batt. il 2.10.83
- 4 **Guerini Enrica Ester** di Angelo e di Marini Anna, nata il 11.6.83, batt. il 9.10.83
- 5 **Guerini Daniele** di Giuseppe e di Guerini Rosa, nato il 15.7.83, batt. il 30.10.83
- 6 **Guerini Maruska** di Osvaldo e di Benini Ornella, nata il 26.9.83, batt. il 1.11.83
- 7 **Guerini Licia** di Francesco e di Guerini Nicoletta, nata il 31.5.83, batt. il 20.11.83
- 8 **Moretti Nagaia Daniela** di Romolo e di Gianni Alessandra, nata il 17.8.83, batt. il 27.12.83
- 9 **Cristini Greta** di Walter e di Ghitti Gigliola, nata il 31.7.83, batt. il 26.12.83
- 10 **Rinaldi Marco** di Stefano e di Bonardi Giovanna, nato il 9.10.83, batt. il 26.12.83
- 11 **Uccelli Simonetta** di Francesco e di Chiodini Diomira, nata il 15.11.83, batt. il 26.12.83

## MATRIMONI

### In Parrocchia

- 1 **Montempi Dario Silvestro** con **Guerini Anna Maria**, coniugati il 8.10.83
- 2 **Guerini Roberto** con **Cristini Gabriella**, coniugati il 15.10.83
- 3 **Tallarini Claudio Angelo** con **Riva Laura Lucrezia**, coniugati il 22.10.83
- 4 **Chitoni Diego Paolo** con **Scarni Pierina**, coniugati il 19.11.83
- 5 **Poli Ivo Silvio** con **Gigola Agnese**, coniugati il 10.12.83
- 6 **Zanotti Erminio** con **Panigada Nadia**, coniugati il 17.12.83
- 7 **Sologni Fabrizio** con **Zanotti Renata**, coniugati il 17.12.83

## Fuori Parrocchia

- 1 **Guerini Umberto** con **Martinelli Alba**, a Costa Volpino il 17.9.83
- 2 **Guerini Stefano** con **Ercoli Carolina**, a Bienno il 3.12.83
- 3 **Locatelli Giuseppe** con **Guerini Nicoletta**, a Biasca (Svizzera) il 10.9.83

## MORTI

- 1 **Mazzucchelli Tiziana**, di anni 7, morta il 19.10.83
- 2 **Salogni Giuseppe**, di giorni 46, morto il 25.10.83
- 3 **Bontempi Giovanni**, di anni 70, morto il 7.11.83
- 4 **Guerini Domenica** ved. **Cristini**, di anni 85, morta il 9.11.83
- 5 **Bracchi Fiora** ved. **Uccelli**, di anni 69, morta il 12.11.83
- 6 **Guerini Giovanni**, di anni 85, morto il 21.11.83
- 7 **Zanotti Marta** ved. **Moretti**, di anni 79, morta il 25.11.83
- 8 **Corbani Mario**, di anni 54, morto il 10.12.83
- 9 **Armanni Vittorio**, di anni 81, morto il 16.12.83

10 **Omodei Rosa** ved. **Cristini**, di anni 85, morta il 22.12.83

11 **Bonvicini Luigi**, di anni 55, morto il 3.1.84

12 **Zanotti Francesco (Chino)**, di anni 58, morto il 12.1.84

13 **Guerini Luigi**, di anni 81, morto il 13.1.84

## LA FAMIGLIA MAZZUCHELLI RINGRAZIA PER LA PARTECIPAZIONE AL LUTTO NELLA MORTE DI TIZIANA

La repentina scomparsa di Tiziana Mazzucchelli, 7 anni, che abitava a Pregasso ha commosso tutta la popolazione che si è stretta attorno ai genitori ed ai tre fratelli della piccina, in segno di comprensione e di solidarietà per il grande dolore. Molto commovente è stata la partecipazione dei compagni di scuola (classe seconda), accompagnati dall'insegnante.

I genitori Luigi e Rosy con i figli, che piangono ancora la loro bambina, straripata al loro affetto in quella maniera così repentina, rinnovano i loro ringraziamenti a tutti per il conforto ricevuto.



# BUM

di CRISTINI P.G. (Conte)

**Fabbrica bomboniere**

Vendita dettaglio - Ingrosso - Prezzi di fabbrica  
per Nozze - Cresime - Battesimi - Prime Comunioni

Via Roma n. 21-25 - Tel. (030) 987215

MARONE

# Lombricoltura del Sebino

Vi offre il pregiatissimo humus, concime organico naturale,  
indispensabile per la bellezza dei vostri fiori, giardini e orti.  
Confezioni da lt. 1 - 5 - 10 - 25 - 50.

VIA MONTE MARONE, 6 - TEL. 987327 - 987446

MARONE

# Colorificio GAMBA

Via Metelli, 11 - MARONE (BS)

Tel. neg. (030) 987502

Tel. abit. (0364) 8135

Oltre a vernici e pitture di ogni genere troverete:

- TENDAGGI
- TENDE DA SOLE
- MOQUETTES
- LINOLEUM
- CARTE DA PARATO
- PORTE A SOFFIETTO
- TAPPETI PER BAGNO E DOCCIA
- CUSCINI

A RICHIESTA POSA E CONFEZIONE



# FOTO PREDALI

PISOGNE - MARONE

- Servizio per Cerimonie
- Fototessere - Ingrandimenti
- Immagini ricordo
- Lavori industriali
- Materiale fotografico delle migliori case



**Centro del Lenzuolo**  
di Roncalli A. Rachele

**Ricami a mano - Lenzuola**  
**Coperte - Copriletti - Spugne**

VISITATECI!!!

**Tovagliati - Tappeti - Materassi**  
**Biancheria uomo - donna**  
**Abbigliamento**

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone  
telefono (030) 987158

**25054 MARONE (BS)**

- *COFANI COMUNI E DI LUSO*
- *CORONE E FIORI DI OGNI TIPO*

## ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77  
25057 SALE MARASINO (Brescia)  
TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60